BARBA E CAPELLI
FIGARO
Via Bravetta, 248
orario : 9:00/13:00 - 14:30/19:00
Roma 00164
Tel. 0666152988

COPIA GRATUITA

La nuova VOCE

GIORNALE INDIPENDENTE

www.dfgroma.com E-mail: redazione.lavoce@virgilio.it

Redazione: Viale Parigi 119 - Riano 00060 - Cell. 3381579589

Anno XIX - Numero 8 - 24 Ottobre 2026
Reg. Tribunale Tivoli n. 07/2008 del 1/7/2008

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
SEMI DI GIRASOLE
CONTATTI:
info@semidigirasole.com
+39 3899973151
06 45555815
WWW.SEMIDIGIRASOLE.COM
PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

PERIODICO DI ATTUALITA', POLITICA, CULTURA E SPORT - DIRETTORE: DANIELE NICOSIA

XII Municipio, la sfida delle periferie: più autobus, mezzi nuovi e servizi innovativi

Dopo anni di attese e passaggi amministrativi, il ripristino della fontana progettata da Fagioli diventa realtà grazie alla collaborazione tra Municipio XII, Dipartimenti di Roma Capitale e Fondazione Fagioli, che garantirà anche la manutenzione futura. Ci sono luoghi che, pur facendo parte della quotidianità di un quartiere, rappresentano molto più di uno spazio urbano. Sono punti di riferimento, elementi della memoria collettiva, luoghi nei quali si riconosce una comunità. La fontana progettata da Fagioli, situata nel plateatico di via Ettore Rolli, è uno di questi. Il suo ripristino restituisce ai cittadini un'opera che appartiene alla storia e all'identità del territorio, dimostrando quanto sia importante prendersi cura del patrimonio artistico e degli spazi pubblici. Il percorso che ha portato al recupero della fontana è stato lungo e ha richiesto un lavoro costante di interlocuzione tra cittadini, istituzioni e soggetti...

A pag. 3



ALL'INTERNO

Roma Capitale ANCI Lazio.....Pag. 2

Municipio XII la sfida delle periferie...Pag. 5

Giornata mondiale alimentazione.....Pag. 7

Il Super Niño e l'inverno 2026-'27..... Pag. 14

Arte a Roma
«FACCE e FACCIATE»
mostra collettiva allo Studio CiCo

PAG. 11



"La vecchiaia è un piacere se si sa come usarla"

Al via la seconda edizione del progetto promosso da ASL Roma 3, in collaborazione con il Municipio XII e la Fondazione Longevitas per portare la prevenzione sanitaria nei centri anziani del territorio

L'iniziativa prevede visite cardiologiche con elettrocardiogramma (ECG), misurazione dei parametri vitali, attività di prevenzione e sensibilizzazione e una campagna di vaccinazioni gratuite. Un programma pensato per favorire la tutela della salute e migliorare la qualità della vita delle persone anziane, offrendo loro occasioni concrete per prendersi cura del proprio benessere direttamente sul territorio. La prima tappa si è svolta al centro anziani Incis, in via Longhena 98, dove numerosi cittadini hanno aderito alle attività proposte. Il progetto coinvolge i centri anziani del Municipio XII e prosegue fino alla fine del mese, con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero possibile di persone. La collaborazione tra ASL Roma 3, Municipio XII e Fondazione Longevitas punta a rafforzare la rete territoriale dei servizi, valorizzando i centri anziani non soltanto come luoghi di incontro e socializzazione, ma anche come spazi in cui promuovere la salute e diffondere una maggiore consapevolezza sull'importanza della prevenzione. L'iniziativa si inserisce in una visione dell'invecchiamento attivo che mette al centro autonomia, benessere e partecipazione alla vita della comunità. I controlli periodici, insieme alla promozione di stili di vita sani, possono contribuire a individuare tempestivamente eventuali problemi di salute e a sostenere una migliore qualità della vita. Un approccio di prossimità che valorizza la collaborazione tra istituzioni sanitarie, amministrazione locale e realtà impegnate nella promozione del benessere. Un progetto che ricorda come prendersi cura della salute sia importante a ogni età e come una rete di servizi vicina alle persone possa fare la differenza nella vita quotidiana.

Elio Tomassetti
Presidente Municipio XII



Da dx: Elio Tomassetti Presidente Municipio XII

Potenziamento del verde urbano nel Municipio XII ed in tutti i Municipi

Il Piano Alberi è un nuovo piano di investimento per potenziare l'infrastruttura verde cittadina. Saranno piantati da ottobre 2026, complessivamente circa 20mila alberi nelle vie e piazze di Roma in tutti i 15 municipi, un progetto presentato dal Campidoglio con un imponente investimento di 10 milioni di euro per la messa a dimora degli alberi con ulteriori 1,6 milioni di euro per la cura e il monitoraggio. Testimonianza diretta della volontà di questa amministrazione di combattere il cambiamento climatico, mitigare l'effetto isola di calore ed avere a cuore il decoro della città dal centro alle periferie. Un piano che rafforza l'azione intrapresa con gli oltre 70mila nuovi alberi piantati negli ultimi anni nell'intero perimetro urbano a fronte della rimozione di 29mila piante stradali con un saldo attivo di 44mila esemplari. I dati smentiscono chi dice che abbiamo un Sindaco che odia gli alberi, anzi ha dimostrato una grande attenzione e visione nella cura del patrimonio arboreo. Tra gli obiettivi principali c'è quello di riempire le tazze arboree stradali ad oggi vuote, con ceppi o ricoperte di asfalto. Il Dipartimento Ambientale ha individuato 6315 tazze vuote, 2657 spiazzi chiusi dal bitume, 8310 ceppaie da rimuovere e 1865 alberi secchi da rimuovere e sostituire. L'aumento delle alberature e il ripristino dei filari stradali sarà realizzato con criteri che devono tener conto della biodiversità dei contesti urbani, delle elevate caratteristiche di adattamento ambientale, e soprattutto far fronte alle avversità climatiche. Le specie sono state scelte per la loro resistenza alla siccità, alle malattie parassitarie e alla crescita veloce delle chiome. I filari storici saranno integrati con alberi della stessa specie ma non mancheranno i filari misti per una maggiore biodiversità sia vegetale che animale. La ricostituzione degli impianti arborei è composta da lecci, magnolie, ligustri, aceri, biancospini, tigli, platani, alberi di giuda, ecc., un beneficio di 260mila metri quadrati di ombra ed una conseguente diminuzione delle temperature estive tra i 2 e i 4 gradi nelle aree circostanti e una riduzione tra i 15 e 20 gradi dell'asfalto sottostante. Le nuove piante messe a dimora avranno un rafforzamento della cura e del controllo con la collaborazione di Risorse per Roma, un piano che prevede l'impiego di 100 operatori per il monitoraggio capillare del territorio e verificare le condizioni di salute dei nuovi alberi, dello stato delle aree verdi ed una attenzione maggiore nei mesi caldi raddoppiando le irrigazioni e garantirne l'attecchimento e la sopravvivenza. Il lavoro con la preparazione delle tazze è già iniziato ed è accompagnato da cartelli informativi per i cittadini. Un'importante novità di questo Piano Alberi, definito "modello partecipato" è quello di rivolgersi a tutti i cittadini che possono individuare criticità e contribuire al ripristino della aree verdi pubbliche semplicemente telefonando o mandando una mail per indicare la posizione di alberi secchi, pericolanti, tazze vuote, cippi... Per le segnalazioni dei cittadini è stata attivata una linea dedicata al tema della cura del verde urbano, un team di operatori appositamente formati risponderanno allo 060606 tutti i giorni dalle ore 8.00 alle 20.00 per segnalare criticità a riguardo oppure si può scrivere una mail all'indirizzo curadelverde@comune.roma.it , in tal caso si possono aggiungere foto del luogo dove si deve intervenire.

Un canale diretto che permette di individuare più velocemente le situazioni che richiedono un intervento. Una occasione importante per prendersi cura del nostro territorio e migliorare le condizioni di benessere in cui viviamo e lavoriamo. Nel municipio XII è prevista la piantumazione di quasi mille nuovi alberi con la segnalazione dei cittadini, un'opportunità concreta di offrire il proprio contributo e potenziare il ruolo del cittadino.C'è bisogno della partecipazione di tutti per generare bellezza!

Concetta Fabrizi
Consigliera Municipio XII



Foto archivio

Roma Capitale, approvato protocollo con ANCI Lazio per rafforzare l'accesso ai fondi europei

La Giunta capitolina ha approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra Roma Capitale e ANCI Lazio per rafforzare la capacità dell'Amministrazione di accedere ai finanziamenti europei, nazionali e locali, migliorare la progettazione degli interventi e consolidare il ruolo della Capitale nelle politiche di sviluppo dell'Unione europea. L'accordo prevede attività di formazione e assistenza tecnica per il personale capitolino, supporto nell'individuazione delle opportunità di finanziamento e nella partecipazione ai bandi europei, oltre alla costruzione di partenariati internazionali per sviluppare nuovi progetti nei settori strategici della rigenerazione urbana, della mobilità sostenibile, della transizione ecologica e digitale e dell'inclusione sociale. Un obiettivo centrale è inoltre rafforzare il peso di Roma Capitale nei processi decisionali europei, anche in vista del nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034, contribuendo alla definizione delle future politiche di coesione e sostenendo un ruolo più incisivo delle città nella programmazione delle risorse comunitarie. Per coordinare le attività sarà istituito un Tavolo di Coordinamento delle Politiche Europee, che definirà le priorità progettuali, programmerà gli interventi e ne monitorerà i risultati. Il Protocollo, che consolida una collaborazione già avviata attraverso diversi progetti europei realizzati sul territorio romano, avrà durata fino al 31 dicembre 2027 e non comporterà oneri finanziari diretti per l'Amministrazione. "Con questo Protocollo rafforziamo la capacità di Roma Capitale di intercettare le risorse europee e trasformarle in progetti concreti per la città. La collaborazione con ANCI Lazio ci consentirà di valorizzare le competenze del personale, migliorare la progettazione e cogliere nuove opportunità di finanziamento in settori strategici, dalla mobilità sostenibile alla rigenerazione urbana e all'inclusione sociale. Vogliamo una Capitale sempre più protagonista in Europa, capace non solo di utilizzare al meglio i fondi disponibili, ma anche di contribuire alla definizione delle future politiche dell'Unione", dichiara l'assessore al Decentramento amministrativo di Roma Capitale Pino Battaglia. "Esprimo soddisfazione per l'approvazione di questo Protocollo e ringrazio l'Amministrazione capitolina per la fiducia accordata ad ANCI Lazio", ha dichiarato il Presidente di ANCI Lazio, Daniele Sinibaldi, aggiungendo che "con questo accordo diamo continuità a un percorso di collaborazione che ha già prodotto risultati concreti. Il nostro impegno sarà quello di rafforzare la collaborazione con Roma Capitale per cogliere nuove opportunità. Siamo convinti che i benefici di questa collaborazione ricadranno sull'intero sistema delle autonomie locali del Lazio".

C. Stampa



Foto: Concetta Fabrizi - Consigliera Municipio XII

Torna a scorrere l'acqua nella fontana di Fagioli, simbolo del plateatico di via Ettore Rolli

Dopo anni di attese e passaggi amministrativi, il ripristino della fontana progettata da Fagioli diventa realtà grazie alla collaborazione tra Municipio XII, Dipartimenti di Roma Capitale e Fondazione Fagioli, che garantirà anche la manutenzione futura. Ci sono luoghi che, pur facendo parte della quotidianità di un quartiere, rappresentano molto più di uno spazio urbano. Sono punti di riferimento, elementi della memoria collettiva, luoghi nei quali si riconosce una comunità. La fontana progettata da Fagioli, situata nel plateatico di via Ettore Rolli, è uno di questi. Il suo ripristino restituisce ai cittadini un'opera che appartiene alla storia e all'identità del territorio, dimostrando quanto sia importante prendersi cura del patrimonio artistico e degli spazi pubblici. Il percorso che ha portato al recupero della fontana è stato lungo e ha richiesto un lavoro costante di interlocuzione tra cittadini, istituzioni e soggetti coinvolti nella tutela dell'opera. Una vicenda che dimostra come la partecipazione civica possa rappresentare il punto di partenza per raggiungere risultati concreti, ma anche quanto sia necessario affrontare e risolvere le difficoltà amministrative che spesso accompagnano la gestione del patrimonio pubblico. Tutto ha inizio nel 2019, quando cittadini e promotori dell'iniziativa raccolgono in pochissimo tempo circa 1.200 firme per chiedere la pulizia, la manutenzione e la rimessa in pristino della fontana. La petizione viene consegnata al Sindaco e contribuisce ad avviare il percorso per realizzare gli interventi necessari. Vengono quindi programmati i lavori di competenza del Dipartimento Ambiente, comprendenti il rifacimento dell'impianto idrico, della cabina idrica e del sistema di scarico. Nell'autunno del 2021 la fontana torna finalmente in funzione, recuperando per alcuni mesi il proprio aspetto originario e la sua funzione decorativa. È un momento accolto positivamente dai residenti e raccontato anche dalla stampa locale. Tuttavia, il ripristino materiale non è sufficiente a garantire nel tempo la conservazione dell'opera: occorre individuare con chiarezza chi debba occuparsi della manutenzione ordinaria e straordinaria e assicurare una gestione stabile. È proprio su questo aspetto che, a partire dal 2022, si concentra una parte significativa del lavoro istituzionale. Nel confronto tra i dipartimenti competenti di Roma Capitale emergono difficoltà legate alla presa in carico della fontana e al passaggio delle responsabilità amministrative. La documentazione viene trasmessa per definire le modalità di affidamento e gestione, ma la soluzione definitiva richiede ulteriori interlocuzioni. Il tema torna al centro dell'attenzione nel 2026, anche grazie alle sollecitazioni dell'architetto Francesco Mirone, che l'11 febbraio invia una comunicazione formale agli assessori capitolini competenti, al Presidente del Municipio XII Elio Tomassetti e alla Direzione Tecnica, ribadendo la necessità di individuare una soluzione stabile e confermando la disponibilità a collaborare. Il 17 giugno si svolge un sopralluogo con il coinvolgimento del Dipartimento Ambiente e del Dipartimento SIMU, seguito da ulteriori momenti di coordinamento, tra cui la riunione del 28 luglio, finalizzati a superare le criticità amministrative e a definire gli aspetti operativi della gestione. Il risultato arriva nell'ottobre 2026 con la risistemazione della fontana grazie al contributo della Fondazione Fagioli. Un intervento che consente di restituire attenzione e decoro a un'opera di valore artistico, grazie alla collaborazione costruita nel tempo tra il Municipio XII, i dipartimenti capitolini e la Fondazione stessa. Ma il risultato più importante riguarda il futuro. L'obiettivo non è soltanto riattivare una fontana, bensì evitare che, dopo il ripristino, si ripresentino le condizioni che ne avevano compromesso la fruibilità. Per questo la Fondazione Fagioli si occuperà anche della manutenzione futura, mentre è prevista una pulizia con cadenza quindicinale, così da garantire una cura costante e preservare nel tempo il decoro dell'opera. Come Municipio XII abbiamo seguito questo percorso nella consapevolezza che la qualità dello spazio pubblico si costruisce anche attraverso interventi puntuali, capaci di incidere concretamente sulla vita dei quartieri. Prendersi cura di una fontana, di una piazza, di un giardino o di un elemento architettonico significa riconoscere valore ai luoghi frequentati ogni giorno dai cittadini e contribuire a renderli più accoglienti e vivibili. Desidero sottolineare, in particolare, il ruolo svolto dai cittadini che nel 2019 hanno promosso la raccolta firme e da tutti coloro che, negli anni, hanno continuato a mantenere viva l'attenzione su questa vicenda. Senza quella mobilitazione iniziale e senza la disponibilità alla collaborazione da parte dei soggetti coinvolti, sarebbe stato più difficile mantenere aperto il confronto e arrivare a una soluzione. Il ripristino della fontana di via Ettore Rolli è dunque il risultato di un impegno condiviso e un esempio di quanto sia importante far dialogare le istituzioni con le realtà del territorio. La sfida, adesso, è garantire continuità alla manutenzione e fare in modo che l'opera rimanga un elemento vivo dello spazio urbano, accessibile e apprezzato da chi abita e attraversa il quartiere. Questa vicenda ci lascia una lezione che vale oltre la fontana. Quando cittadini, professionisti, istituzioni e realtà private remano nella stessa direzione, anche le questioni rimaste a lungo incagliate nei passaggi di competenza possono trovare una soluzione. Ci sono voluti anni, e va riconosciuto con onestà. Ma la determinazione di chi ha firmato nel 2019, la tenacia di chi non ha smesso di sollecitare e la collaborazione tra uffici e Fondazione hanno prodotto un risultato che resterà. Come assessore, il mio impegno è che questo modello di collaborazione diventi un metodo anche per altri beni del nostro territorio. Invito tutte e tutti a vivere la piazza, a riscoprire la fontana e a prendersene cura, perché la bellezza di un luogo pubblico è una responsabilità condivisa. È da questa idea che vogliamo continuare a lavorare, con attenzione al patrimonio esistente, ascolto dei cittadini e collaborazione tra tutti i soggetti che possono contribuire alla cura della nostra città.



Foto inviata da Mauro Marcheggiani

Mauro Marcheggiani
Assessore del Municipio XII di Roma Capitale

ROMA NASCOSTA

Roma Nascosta è un'associazione culturale che ha l'obiettivo di far visitare, valorizzare e conoscere ai romani e non solo, i tesori meno noti e non facilmente accessibili della città eterna. L'obiettivo è quello di valorizzare e svelare le grandi bellezze "nascoste" della nostra splendida città proponendo percorsi alternativi, spesso chiusi al pubblico. Le visite si svolgono durante tutto l'anno, fatta salva un breve pausa estiva, principalmente durante il weekend. Punto di forza dell'associazione è il suo team di guide turistiche abilitate e professioniste che con competenza e passione trasformano ogni visita in un'esperienza coinvolgente e di alto profilo culturale, raccontando Roma ben oltre la superficie. Attraverso originali passeggiate e visite guidate, gli itinerari proposti coprono le varie epoche storiche della città, dalla Roma antica a quella risorgimentale, dai luoghi simbolo della Roma aristocratica a quelli della Roma cristiana. Una particolare attenzione è riservata alla Roma sotterranea, ossia alle bellezze che si estendono anche sotto il suolo della città ed alla Roma esoterica e misteriosa, con la scoperta di luoghi sconosciuti capaci di raccontare storie inaspettate. Anche i vari quartieri di Roma, molti dei quali negli anni sono stati oggetto di importanti piani di rigenerazione urbana, sono tra le visite proposte da Roma Nascosta, riscuotendo sempre un grande interesse anche tra gli stesi romani. Spesso luoghi come la Garbatella, l'ex ghetto ebraico ed il quartiere Coppedè possono raccontare storie e tradizioni sconosciute ai più. Da anni l'associazione vanta una comprovata esperienza nell'organizzazione di visite guidate dedicate a gruppi privati, scuole ed associazioni, con un'offerta dedicata anche al settore corporate proponendo esperienze di team building e visite aziendali. Tutte le visite in calendario, a partire da settembre, sono facilmente consultabili sul sito dell'associazione: https://www.romanascosta.net dove, una volta scelta la visita di proprio interesse ci si può prenotare compilando ed inviando un semplice modulo. Per far conoscere il calendario delle visite della settimana, è possibile iscriversi alla newsletter che trovate sul sito oppure direttamente al link https://www.romanascosta.net/newsletter . Nell'ambito iniziative di interesse per l'Amministrazione Capitolina in collaborazione con Zètema Progetto Cultura, Roma Nascosta propone una serie di visite guidata gratuite nei mesi di settembre, ottobre e novembre. I prossimi appuntamenti sono:

- 1 novembre, Fontanone del Gianicolo
- 7 novembre, Santa Cecilia in Trastevere ed i suoi sotterranei
- 14 novembre, Forte Bravetta
- 29 novembre, Monteverde Vecchio

Roma nascosta
www.romanascosta.net
Seguici sui social
(Facebook ed Istagram)





Per partecipare, è obbligatoria la prenotazione online tramite il modulo presente sul sito web www.romanascosta.net

Centro Gomme BRAVETTA

Autofficina Pneumatici Plurimarche



Nel mese di Novembre

15%
su gomme

BARUM e FIRESTONE

dal 1978 insieme con voi

Roma - Via Silvestri, 330/338

tel: 06.66152911 - cell: 349.5962845 - 347.2972245

E-mail: centrogommebravetta@libero.it

Detersivi alla spina Monteverde





*** Perchè comprare alla spina conviene? ***

risparmi plastica utilizzando i tuoi contenitori

risparmi soldi usando prodotti concentrati
e scegliendo di provare la quantità che dici tu

PASSA A TROVARCI!

DETERSIVI ALLA SPINA MONTEVERDE

Viale dei Quattro Venti 120 - 339.3089391

BAR CENTRO COMMERCIALE PISANA

da PINO & FRANCESCA BAR&RISTORANTE







Bar - Ristorante

Bistrot - Apericena

Info e prenotazioni: +39 3487384181

Via della Pisana 278, Roma (all'interno del Centro Commerciale)

XII Municipio, la sfida delle periferie: più autobus, mezzi nuovi e servizi innovativi

Dalle linee 088, 892 e 889 al Clickbus di Massimina: il lavoro della Commissione Periferie per migliorare il trasporto pubblico locale. Raggiunti risultati concreti, mentre nuovi obiettivi sono già all'orizzonte. Migliorare la vita dei cittadini delle periferie significa partire dai problemi reali, ascoltare le esigenze dei residenti e lavorare ogni giorno per trasformare le richieste del territorio in risultati concreti. È questa la linea che ho scelto di seguire alla guida della Commissione Periferie del XII Municipio, con particolare attenzione a uno dei temi più sentiti dalla popolazione: il trasporto pubblico locale. Per chi vive in quartieri come Massimina, avere collegamenti efficienti non è un lusso, ma una necessità quotidiana. Significa poter raggiungere il lavoro, accompagnare i figli a scuola, recarsi a una visita medica e muoversi liberamente senza dipendere necessariamente dall'automobile. Per questo ho posto il miglioramento delle linee 088, 892 e 889, gestite dalle società BIS e TUSCIA, tra le priorità del lavoro della Commissione, seguendo le criticità e sollecitando interventi capaci di produrre benefici reali per i cittadini. I risultati raggiunti: più autobus e una flotta completamente rinnovata Il lavoro svolto ha già prodotto risultati importanti. Sulle linee interessate siamo passati da due a quattro vetture circolanti, raddoppiando il numero dei mezzi in servizio e compiendo un passo significativo verso il potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico. A questo si aggiunge il rinnovo completo delle vecchie vetture, sostituite con mezzi di ultima generazione, ibridi ed elettrici. Un cambiamento che contribuisce a migliorare la qualità del servizio, il comfort dei passeggeri e l'efficienza dei mezzi, con una maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale. Non si tratta soltanto di numeri. Dietro questi risultati ci sono il confronto istituzionale, le segnalazioni dei cittadini, il lavoro di approfondimento in Commissione e la volontà di non lasciare irrisolte le criticità che da tempo interessano il nostro territorio. Come presidente della Commissione Periferie, considero questi traguardi un punto di partenza e non un punto di arrivo. Il nostro compito è continuare a vigilare sul servizio, verificare che i miglioramenti siano effettivi e intervenire laddove dovessero emergere nuove problematiche. Il prossimo obiettivo: conoscere in tempo reale l'arrivo degli autobus Se il potenziamento dei mezzi e il rinnovamento della flotta rappresentano risultati già acquisiti, la prossima sfida riguarda la tecnologia e la qualità dell'informazione offerta ai passeggeri. Per questo ho presentato in Commissione un atto che sarà discusso e votato in Aula nel mese di novembre. La proposta punta a ottenere il collegamento dei sistemi GPS dei mezzi delle linee 088, 892 e 889 con la piattaforma di Roma Servizi per la Mobilità, così da consentire il monitoraggio dei veicoli e offrire agli utenti informazioni aggiornate sui tempi di arrivo degli autobus alle fermate attraverso le applicazioni dedicate. L'obiettivo è semplice: ridurre le attese inutili e consentire ai cittadini di sapere quando arriverà il proprio autobus. La tecnologia offre strumenti che possono rendere il trasporto pubblico più affidabile e accessibile. Ritengo che anche le linee periferiche debbano poter beneficiare di queste innovazioni, perché chi vive lontano dal centro ha diritto alla stessa qualità dell'informazione e alla stessa attenzione riservata agli altri utenti. La proposta dovrà ora affrontare il passaggio istituzionale in Aula. Continuerò a seguirne l'iter affinché possa diventare un ulteriore passo avanti nel percorso di modernizzazione del trasporto pubblico del XII Municipio. Massimina e il Clickbus: una risposta concreta alle esigenze del territoriom Tra le esperienze più significative realizzate nel nostro Municipio c'è il Clickbus, il servizio di trasporto pubblico a chiamata che abbiamo sperimentato e istituito, facendo del XII Municipio un territorio pioniere di questa modalità di servizio. In un quadrante esteso e articolato come quello di Massimina, dove diverse strade non sono adeguatamente servite dalle linee tradizionali, il trasporto a chiamata rappresenta una soluzione innovativa per avvicinare il servizio pubblico ai residenti e rispondere alle esigenze di chi vive nelle aree meno collegate. Il valore di questa iniziativa è soprattutto sociale. Pensiamo alle persone anziane, alle persone con disabilità e a chi ha difficoltà di deambulazione: per loro, raggiungere una fermata distante dalla propria abitazione può diventare un ostacolo concreto all'autonomia personale. La possibilità di prenotare il servizio e usufruire di un collegamento che consenta di salire sul mezzo vicino a casa, secondo le modalità operative previste, può fare una differenza significativa nella vita quotidiana di queste persone. È una concezione del trasporto pubblico che condivido profondamente: non limitarsi a far circolare autobus, ma costruire un servizio che tenga conto delle caratteristiche del territorio e delle necessità delle persone, con particolare attenzione a chi rischia maggiormente di rimanere isolato. Il lavoro continua: nessun quartiere deve essere lasciato indietro. I risultati raggiunti dimostrano che lavorare con determinazione sulle criticità del territorio può portare a cambiamenti concreti. Il raddoppio delle vetture, il rinnovamento della flotta e l'introduzione del Clickbus rappresentano passaggi importanti, ma sappiamo bene che il percorso non è concluso. Restano obiettivi da perseguire: migliorare ulteriormente la regolarità delle corse, rendere più accessibili le informazioni sui tempi di attesa, monitorare la qualità del servizio e individuare nuove soluzioni per le zone che ancora soffrono di collegamenti insufficienti. È su questi temi che continuerò a concentrare il mio impegno alla guida della Commissione Periferie, portando avanti le iniziative già avviate e promuovendo nuove proposte per rispondere alle esigenze dei residenti. Credo che il ruolo di un amministratore sia proprio questo: non limitarsi a denunciare i problemi, ma lavorare per risolverli, verificare i risultati e avere il coraggio di indicare nuovi obiettivi. Il mio impegno è fare in modo che nessun quartiere del XII Municipio venga considerato di serie B quando si parla di servizi pubblici. Le periferie non chiedono privilegi, ma pari dignità, collegamenti adeguati e istituzioni presenti, capaci di ascoltare e intervenire. Come presidente della Commissione Periferie, continuerò a lavorare affinché ogni cittadino possa contare su un trasporto pubblico moderno, efficiente e accessibile. Perché una periferia più collegata è una periferia più vivibile, più inclusiva e con maggiori opportunità per tutti.



Foto inviata da Cristian Cusella



Cristian Cusella Presidente Commissione Periferie Municipio XII

Cristian Cusella
Presidente Commissione Periferie Municipio XII
cristiancusella@gmail.com

Salute: nasce «Roma Defibrilla», dispositivi obbligatori nelle attività di ristorazione

Gualtieri, puntiamo a rendere Roma una città più sicura e attenta alla salute dei cittadini

Rendere Roma una città sempre più cardioprotetta, aumentando la presenza di defibrillatori sul territorio e formando i cittadini alle manovre salvavita. È questo l'obiettivo di "Roma DEFIBRILLA", il progetto promosso da Roma Capitale che affianca una proposta di modifica del Regolamento per la somministrazione di alimenti e bevande a un programma di formazione gratuita aperto alla cittadinanza. La proposta di modifica del Regolamento prevede l'obbligo di installare un defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) per tutte le attività di somministrazione di alimenti e bevande con superficie superiore a 250 metri quadrati. Una misura che interesserà oltre 1.800 esercizi commerciali della Capitale e che contribuirebbe ad ampliare significativamente la rete di dispositivi salvavita disponibili sul territorio. In sintesi, si passerebbe da circa 2000 defibrillatori esistenti a circa 4000, raddoppiando la presenza dei dispositivi sul territorio. Insieme a questo progetto, saranno organizzati corsi gratuiti di formazione, aperti a tutti i cittadini, con una quota di posti riservata agli operatori della ristorazione dotati di defibrillatore che, tramite una piattaforma messa a disposizione da Farmacap, consentirà a cittadini ed esercenti la prenotazione dei corsi scegliendo date e sedi disponibili. "Con questa iniziativa puntiamo a rendere la nostra città sempre più sicura e attenta alla salute delle persone. Diffondere i defibrillatori e formare i cittadini alle manovre salvavita significa offrire strumenti concreti per intervenire tempestivamente nelle emergenze. Un passo importante per costruire una Roma più sicura, solidale e preparata", ha commentato il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri. "Siamo davvero orgogliosi di essere riusciti a portare questa importante proposta in Assemblea capitolina e ringraziamo il Sindaco Gualtieri e l'amministrazione per il sostegno a questo progetto tanto significativo e innovativo. Dalla disavventura di un amico, che ha avuta salva la vita grazi all'intervento tempestivo di personale qualificato e alla disponibilità di un defibrillatore, nasce oggi questa bellissima iniziativa che, diffondendo e accrescendo la possibilità di salvare vite in caso di necessità, contribuirà a rendere Roma, i suoi cittadini e chi la frequenta sempre più sicura e al servizio dei bisogni delle persone", afferma Lorenzo Marinone, Presidente della Commissione Bilancio. "Oggi Roma fa un passo avanti nella cardioprotezione e nel benessere di tutta la cittadinanza. I primi minuti dopo un arresto cardiaco, infatti, sono quelli determinanti per la vita del paziente. In questi anni abbiamo fatto notevoli passi avanti nella promozione di una cultura della rianimazione cardiopolmonare e delle corrette manovre di primo soccorso: abbiamo lavorato con le scuole, con associazioni e commercianti per la cardioprotezione di strade e piazze, con una formazione a cui però serve che si affianchi la presenza di un defibrillatore semiautomatico. Oggi ci rivolgiamo ai ristoratori, con l'obiettivo di coprire il maggior numero di luoghi pubblici, per la loro capillarità, e consentire in tal modo di intervenire in caso di necessità. Dotare il proprio locale di uno strumento come il DAE significa renderlo ancora più sicuro e più inclusivo, permettendo a tutti i cittadini di salvare una vita in caso di necessità", dichiara il capogruppo capitolino di Demos, Sandro Petrolati, firmatario della proposta. "Questa proposta e questo progetto sono la dimostrazione che le attività commerciali per Roma Capitale rappresentano un vero e proprio presidio diffuso. Con questa importante iniziativa alziamo i criteri di qualità e allo stesso tempo diamo garanzie ai cittadini. Il commercio a Roma conferma la centralità della sua azione", dichiara Andrea Alemanni, consigliere capitolino e presidente della Commissione commercio, anche lui tra i firmatari. "Questa iniziativa riconosce alle attività commerciali un ruolo che va oltre il loro contributo all'economia e alla vitalità di Roma, coinvolgendole direttamente nella sicurezza e nella tutela della salute della comunità. Desidero quindi ringraziare le associazioni di categoria e tutti gli operatori per il prezioso contributo che potranno offrire. La loro collaborazione sarà fondamentale per favorire la conoscenza delle nuove disposizioni e contribuire alla costruzione di una città sempre più cardioprotetta, a tutela della sicurezza di cittadini, lavoratori e visitatori", ha commentato l'Assessora alle Attività produttive, Valeria Baglio. Ogni anno in Italia si registrano circa 60mila arresti cardiaci extraospedalieri. Intervenire tempestivamente con le manovre di rianimazione e l'utilizzo di un defibrillatore può fare la differenza tra la vita e la morte e costruire una rete capillare di prevenzione sul territorio è essenziale per garantire la velocità degli interventi. Hanno aderito all'iniziativa ARES 118, IRCCS Lazzaro Spallanzani, Fondazione Giorgio Castelli, Rete Emergenze ODV ed E il tuo cuore batte ancora APS. Inoltre, il Dipartimento di Scienze Mediche e Cardiovascolari della Sapienza Università di Roma svolgerà il ruolo di coordinamento scientifico delle attività formative e informative, contribuendo anche al monitoraggio dell'efficacia del progetto.

Comunicato Stampa

Mobilità. Roma aderisce ad iniziativa europea «ADACITIES» su guida autonoma con Milano e Brescia

Patanè: "Sfida tecnologica importante per mobilità futura"

La Giunta Capitolina ha approvato la proposta di deliberazione relativa alla manifestazione d'interesse di Roma Capitale per la partecipazione all'iniziativa della Commissione Europea Adacities (Autonomous Drive Ambition Cities). Il progetto vede la collaborazione sinergica tra le città di Roma, Milano e Brescia ed un partner di eccellenza nel settore della guida autonoma che è la società Niulinx - spin off del Politecnico di Milano - che è stata la prima realtà a rispondere alla manifestazione di interesse di Roma Capitale e l'unica ad avere i requisiti previsti da Adacities. L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere attività di sperimentazione della guida autonoma in contesti urbani reali. Attraverso queste valutazioni, la Capitale si propone di testare le potenzialità applicative dell'automazione del trasporto e di misurarne l'impatto positivo sul sistema della mobilità cittadina, sulla sicurezza stradale, sull'accessibilità e sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini. "La guida autonoma – ha dichiarato l'Assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Eugenio Patanè - rappresenta una delle sfide tecnologiche più rilevanti per la mobilità di domani. Si tratta di un'innovazione molto importante per aumentare la sicurezza stradale, perché la grande maggioranza degli incidenti nasce da un errore umano, la riduzione dell'inquinamento e per la fluidificazione del traffico. Poi c'è anche un tema di equità: può ridare mobilità a chi oggi ne ha meno, ad esempio anziani e persone con disabilità. Partecipare al progetto europeo Adacities insieme a città importanti come Milano e Brescia ci permette di posizionare Roma al centro delle sperimentazioni più avanzate in Europa. per le esigenze di tutti i cittadini". "Siamo determinati a portare nella nostra città il livello più avanzato di guida autonoma che esista oggi – ha aggiunto Patanè - con l'obiettivo di arrivare all'omologazione del primo veicolo in Italia di livello 4 al servizio degli utenti. Per questo abbiamo attivato un percorso serio che parte dall'individuazione di operatori qualificati, mette al centro regole e sicurezza stradale e ha una scelta di campo precisa. Puntiamo sul veicolo connesso a una strada intelligente, non sull'auto che pensa da sola su una strada muta".

C. Stampa

COMPENDIO TRE FONTANE: VIA LIBERA DELL'ASSEMBLEA CAPITOLINA ALLA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA PUBBLICA

Roma Capitale compie un passo decisivo per provare a riportare nella disponibilità pubblica il compendio immobiliare Tre Fontane, l'ampia area di circa 14 ettari situata tra via Laurentina e via Cristoforo Colombo, nel quadrante sud della città. L'Assemblea Capitolina ha approvato la delibera che ne riconosce il rilevante interesse pubblico e strategico, autorizzando gli uffici a partecipare alla procedura competitiva per la possibile acquisizione del compendio. L'area è stata provvisoriamente aggiudicata all'asta lo scorso 6 ottobre per 2,48 milioni di euro. A seguito della richiesta avanzata dal Sindaco, il Liquidatore giudiziale ha disposto la proroga del termine per la presentazione di eventuali offerte migliorative fino al 26 ottobre 2026, consentendo così a Roma Capitale di partecipare alla procedura. L'obiettivo dell'Amministrazione è preservare l'integrità di un'area che rappresenta uno degli ultimi polmoni verdi del quadrante sud, evitando la frammentazione del compendio e garantendone una destinazione coerente con l'interesse collettivo con la realizzazione di verde pubblico attrezzato e spazi fruibili dai cittadini. "Con l'approvazione di questa delibera, per cui ringrazio l'Assemblea Capitolina, avviamo formalmente la partecipazione di Roma Capitale all'asta competitiva per l'acquisizione della piena proprietà del compendio immobiliare di Tre Fontane. In passato, attraverso una complessa procedura urbanistica, era stata prevista la possibilità di trasformarla con delle edificazioni, subordinandola a un successivo accordo di programma da definire dopo l'approvazione del PTPR del 2022. Con l'approvazione del PTPR sono stati aggiunti ulteriori vincoli urbanistici molto stringenti, limitando fortemente qualsiasi possibilità di trasformazione. Anche sulla base di tali considerazioni riteniamo che la vocazione migliore per questa area sia quella di preservarla come grande polmone verde di pregevole valore ambientale. Si trova, infatti, nell'ultimo tratto della Colombo in cui sono ancora disponibili alcune aree verdi e rappresenta un'opportunità per ampliare e connettere l'attuale Parco delle Tre Fontane. È un luogo strategico per sviluppare progetti di carattere ambientale, parchi urbani e spazi verdi attrezzati. Per questo, nell'ambito di una procedura nata all'interno di un concordato preventivo, riteniamo che partecipare alla gara competitiva sia utile e risponda a un interesse pubblico: l'obiettivo è acquisire l'area e valorizzarla sotto il profilo naturalistico ed ecologico. È questo il futuro che immaginiamo per questa area, a servizio del quadrante dell'Eur e della Montagnola" ha spiegato l'Assessore all'Urbanistica di Roma, Maurizio Veloccia.

C. Stampa

Lavoro: installati i primi quattro punti SOS Rider

Sono stati installati e sono operativi i primi quattro punti SOS Rider, il progetto di Roma Capitale che prevede la realizzazione di dieci spazi di sosta e ristoro dedicati alle lavoratrici e ai lavoratori del delivery, collocati presso altrettante Biblioteche di Roma e distribuiti in diversi quadranti della città. I primi quattro punti sono stati realizzati presso la Biblioteca Laurentina, nel Municipio IX, la Biblioteca Arcipelago, nel Municipio VIII, la Biblioteca Vaccheria Nardi, nel Municipio IV, e la Biblioteca Villa Leopardi, nel Municipio II. Il progetto nasce dalla deliberazione approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina nel 2023, prima firmataria la consigliera e presidente della Commissione Lavoro Erica Battaglia. Le strutture sono pensate per rispondere ad alcune esigenze concrete di chi trascorre gran parte della giornata lavorativa in strada. Sono previste due tipologie: otto punti sosta dotati di pensilina alimentata da pannelli fotovoltaici, colonnina per la piccola manutenzione delle biciclette e kit di pronto soccorso; due strutture più attrezzate, tra cui quella già realizzata alla Laurentina, con uno spazio chiuso, armadietti, tavoli e panche e prese per la ricarica dei telefoni. Gli altri sei punti saranno realizzati presso le biblioteche Giovenale, Nicolini, Casa dei Bimbi, Collina della Pace, Raffaello e nella biblioteca di via della Lega Lombarda, dove sorgerà la seconda struttura più articolata. L'obiettivo è completare tutte le installazioni entro dicembre 2026.

C. Stampa

ALTRO CHE SCOSTAMENTO DI BILANCIO

I problemi di qualsiasi Paese hanno sempre avuto origini di natura economico finanziaria. La penuria di risorse è sempre stata ed è tutt'ora il punto debole del nostro Paese. Ma da dove nasce questa carenza finanziaria che interessa l'Italia da almeno 40/50 anni? Semplice. Dall'evasione fiscale che nessun Governo ha mai avuto il coraggio di combattere seriamente e concretamente. Mancanza di coraggio derivante dal consapevole proposito di non perdere consensi elettorali e dalla chiara intenzione di non disturbare i "padroni del vapore". Scuola, sanità, emergenza abitativa, edilizia carceraria, trasporti, ricerca, tecnologie spinte, manutenzione stradale (abbiamo strade che sembrano aver subito dei bombardamenti). E potrei continuare ancora. Ma tutti questi problemi richiedono montagne di soldi di cui siamo molto carenti, carenza derivante dall'evasione fiscale che anche questo Governo si guarda bene dal contrastare con la dovuta determinazione. Un solo ministro, in passato, ebbe il coraggio di combattere questa piaga sociale, un vero e proprio insulto a chi le tasse le paga regolarmente. Il nome di questo ex Ministro risponde al nome di Vincenzo Visco ed è fortemente legato alle campagne ed ai tentativi STRUTTURALI ben riusciti di contrasto a questo odioso fenomeno. Il Governo attuale, invece, da negazionista dei cambiamenti climatici ha pensato bene fin dal primo giorno di accantonare il progetto che prevedeva di dare impulso alle fonti rinnovabili che avrebbero attenuato non poco il fabbisogno di petrolio e gas. Questa posizione assunta solo per problemi ideologici ha fatto "schizzare" il prezzo dei carburanti e delle bollette a livelli insostenibili. Le conseguenze? Il nostro Governo, dopo aver mendicato presso l'UE, ha ottenuto uno scostamento di bilancio di 29 miliardi, usando una terminologia che in realtà altro non è che un ulteriore debito pubblico che, ovviamente, va rimborsato in conto capitale ed in conto interessi. Ma per non far emergere questa verità per motivi elettoralistici preferiscono chiamarlo "scostamento". Essendosi oramai avviata la campagna elettorale, il Governo non sapendo più come contenere il malcontento diffuso derivante dai prezzi dei carburanti ha pensato bene di esercitare una forte pressione sull'ENI al fine di alleggerire i prezzi alla "pompa"non tenendo conto degli già stretti margini di guadagno dei gestori degli impianti di distribuzione. Gestori che attualmente stanno operando in perdita. Infatti, dopo gli annunci a mezzo stampa con cui gli utenti venivano informati sull'adozione di un prezzo imposto, seppure per un periodo determinato salvo proroghe, gli automobilisti hanno rinviato il "pieno" di carburante per poi recarsi precipitosamente ai distributori per rifornirsi sulla base dei prezzi imposti con provvedimento governativo. Peccato che i gestori avevano riempito le cisterne a prezzo pieno, per cui con i ribassi fissati dalle autorità competenti per materia, i gestori hanno subito significative perdite derivanti dalle minori provvigioni che ne sono scaturite. Ovviamente, anche altre compagnie petrolifere si sono adeguate alle misure dell'ENI con un effetto domino su un numero rilevante di gestori.

M.D.

AUTO AURELIO S.R.L.
di MARIO e DANIELE ZAPPALA'



CITROEN C3 YOU
1.200 - 5 Porte
Anno 2023 - Km. 10.000
FULL OPTIONAL
EURO: 11.500,00

Concessionaria plurimarche dal 1976 - Auto nuove ed usate nazionali ed estere

Roma - Via Camillo Serafini, 88
Telefono 06.66157445
E-mail: autoaurelio@tiscalinet.it

Imparare ad ascoltare le emozioni per trasformarle in risorse

Semi di Girasole in collaborazione con Eutopie

In occasione della Giornata mondiale della salute mentale del 10 ottobre, la Cooperativa Sociale Semi di Girasole ha avuto il piacere di partecipare, in collaborazione con l'associazione Eutopie, a un'iniziativa dedicata agli studenti delle scuole superiori, ospitata negli spazi di Palazzo Merulana. Un progetto che, per tutto il mese di ottobre, propone quattro giornate di laboratori gratuiti dedicati a temi fondamentali per il benessere e la crescita delle nuove generazioni: salute mentale, violenza di genere, cyberbullismo ed educazione digitale. Semi di Girasole ha curato la giornata dedicata alla salute mentale, attraverso il laboratorio dal titolo "Come trasformare il malessere in risorsa". Un'occasione per aprire uno spazio di confronto con gli adolescenti, mettendo al centro un aspetto spesso difficile da riconoscere e raccontare: le emozioni, il loro significato e il modo in cui possono aiutarci a comprendere meglio noi stessi e ciò che ci accade. Parlare di salute mentale significa anche imparare a dare un nome a quello che proviamo, senza giudicarlo e senza considerarlo necessariamente qualcosa da eliminare.

Rabbia, paura, tristezza, vergogna, solitudine e gioia possono generare confusione e disagio, soprattutto durante l'adolescenza, una fase della vita caratterizzata da cambiamenti profondi, nuove relazioni e continue scoperte di sé. Eppure, anche le emozioni più difficili possono contenere informazioni preziose, possono segnalarci un bisogno, aiutarci a riconoscere un limite, indicarci che qualcosa ci sta ferendo oppure spingerci a cercare protezione, ascolto e cambiamento. Il lavoro svolto insieme agli studenti è partito proprio da questa consapevolezza, non esistono emozioni semplicemente giuste o sbagliate, positive o negative. Ogni emozione ha una funzione e può raccontarci qualcosa di importante, anche quando non riusciamo immediatamente a comprenderla. Imparare ad ascoltarla significa iniziare a costruire un rapporto più consapevole con il proprio mondo interiore, riconoscendo ciò di cui abbiamo bisogno e individuando modi più efficaci per affrontare le situazioni che viviamo. Dal confronto tra i ragazzi è emerso come la stessa esperienza può suscitare emozioni diverse, così come una stessa emozione può essere vissuta e interpretata in modi differenti da ciascuno di noi. Riconoscere questa complessità aiuta a comprendere meglio se stessi, ma anche a sviluppare empatia verso gli altri, imparando che dietro un comportamento possono esserci vissuti, paure e bisogni che non sempre sono immediatamente visibili. È proprio in questo passaggio che il malessere può iniziare a trasformarsi in una risorsa. Non significa negare la sofferenza, minimizzare le difficoltà o pensare che basti cambiare prospettiva per stare meglio. Significa, piuttosto, provare a comprendere ciò che sentiamo, trovare parole per raccontarlo e riconoscere le possibilità che abbiamo per prenderci cura di noi stessi. E, quando necessario, imparare anche a chiedere aiuto. Iniziative come questa ricordano quanto sia importante portare questi temi fuori dai contesti specialistici e renderli parte della vita delle scuole, dei luoghi di incontro e della comunità. Parlare di emozioni, relazioni e fragilità non dovrebbe essere un'eccezione, ma una possibilità concreta per tutti, soprattutto per chi sta attraversando una fase delicata e fondamentale del proprio percorso di crescita. La Cooperativa Sociale Semi di Girasole crede nel valore di un'educazione che non si limiti a trasmettere conoscenze, ma che sappia anche accompagnare le persone nella scoperta di sé, delle proprie risorse e delle proprie possibilità. Perché prendersi cura della salute mentale significa anche costruire spazi in cui sentirsi accolti, imparare ad ascoltarsi e scoprire che, persino nelle emozioni che ci mettono più in difficoltà, può esserci qualcosa da comprendere e da cui ripartire.

Scuola Maria Teresa Scrilli: una storia di cura, un presente pieno di futuro

Dall'infanzia alla primaria, tra musica, inglese, teatro e sport: nel nostro quartiere c'è una scuola che da tanti anni fa crescere i bambini con competenza e con il cuore



C'è un luogo, nel nostro quartiere, dove ogni mattina centinaia di piccoli passi varcano un cancello con la voglia di scoprire qualcosa di nuovo. È la scuola dell'infanzia e primaria Maria Teresa Scrilli, una realtà che da tanti anni accompagna generazioni di bambini e di famiglie, conciliando la solidità della tradizione con la vivacità di una didattica sempre aggiornata.

Una storia che parla di accoglienza

La scuola è nata e cresciuta grazie alle suore Carmelitane, che da sempre la guidano con uno stile fatto di attenzione alla persona, serenità e rispetto. Qui ogni bambino è conosciuto per nome, ascoltato e valorizzato. Non è un modo di dire: è un'esperienza che i genitori raccontano ogni giorno e che rende la scuola una vera comunità, dove ci si sente a casa fin dal primo giorno.

Specialisti già dall'infanzia

Uno dei punti di forza è la presenza di insegnanti specialisti per le materie fondamentali, e non solo alla primaria: già nella scuola dell'infanzia i piccoli incontrano docenti dedicati di musica, educazione fisica, inglese, religione e informatica. Cantare, muoversi, giocare con una seconda lingua, avvicinarsi al computer in modo semplice e divertente: attività pensate per l'età, che stimolano curiosità e autonomia e preparano con naturalezza al percorso successivo. Alla primaria le stesse discipline proseguono con continuità, affidate a insegnanti qualificati che conoscono bene i bambini e ne seguono la crescita anno dopo anno.

Il teatro entra in classe

Alla Scrilli il teatro non è un evento occasionale: fa parte dell'orario scolastico. Imparare a usare la voce, il corpo e l'immaginazione aiuta i bambini a vincere la timidezza, a lavorare in gruppo e a esprimere emozioni. I saggi e gli spettacoli di fine anno, attesi da tutti, diventano momenti di festa in cui le famiglie vedono con i propri occhi quanto i loro figli siano cresciuti.

Il pomeriggio è ricco di opportunità

Terminate le lezioni, la scuola offre una proposta extrascolastica ampia e curata. Per chi ama lo sport ci sono il minibasket, il nuoto e il karate, discipline che insegnano il rispetto delle regole, la fiducia in sé e il piacere di stare insieme. Per i piccoli artisti c'è il laboratorio artistico, dove colori, materiali e fantasia prendono forma in lavoretti originali. Un'offerta pensata anche per le famiglie, che possono contare su un ambiente sicuro e conosciuto in cui i bambini coltivano le proprie passioni.

Inglese con certificazione Cambridge

Nel mondo di oggi conoscere l'inglese è una chiave preziosa. Per questo la scuola propone corsi di preparazione agli esami Cambridge, che permettono agli alunni di ottenere certificazioni linguistiche riconosciute a livello internazionale. Un traguardo che nasce da un lavoro graduale, iniziato fin dalla scuola dell'infanzia, e che regala ai bambini sicurezza e un vantaggio concreto per gli anni a venire.

Progetti, uscite, attività: ogni giorno qualcosa di nuovo

A rendere speciale la vita alla Scrilli è anche la quantità di progetti che animano l'anno scolastico: iniziative a tema, laboratori, uscite didattiche, momenti di festa e occasioni di incontro con le famiglie.

Inclusione: il punto di partenza

Alla Scrilli l'inclusione non è un progetto a parte: è il punto di partenza di tutto. Ogni lezione, ogni gioco, ogni scelta organizzativa nasce pensando a tutti i bambini, senza chiedere a nessuno di adattarsi dopo. La comunicazione aumentativa alternativa fa parte della vita quotidiana: simboli, immagini e comunicatori accompagnano le giornate fin dal primo anno dell'infanzia, perché capire cosa succede e cosa verrà dopo è un diritto di tutti.

Vieni a conoscerla

Le parole raccontano solo una parte di ciò che questa scuola sa offrire. Se cercate una scuola in cui ogni bambino si senta parte del gruppo e impari a modo suo, venite a conoscerci: incontrare le insegnanti, vedere le aule, respirare l'atmosfera di un luogo che da tanti anni si prende cura dei bambini del quartiere. La segreteria è a disposizione per informazioni, per fissare un incontro e per illustrare nel dettaglio la proposta educativa e le attività extrascolastiche.

Scuola dell'infanzia e primaria Maria Teresa Scrilli, dove si cresce con competenza, con allegria e con il cuore.

Staff educativo della Scuola Maria Teresa Scrilli

Giornata mondiale dell'alimentazione, Funari: intercettare i bisogni con una Rete Forte

Si è svolto, in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione, il workshop "Misure ed azioni di accompagnamento sociale delle organizzazioni per l'aiuto alimentare nei Municipi di Roma", ospitato nella Sala Convegni di Villa Altieri. L'incontro, promosso da Roma Capitale, rientra nelle azioni del Programma Nazionale Lotta alla povertà e inclusione sociale 2021-2027. Dopo i saluti istituzionali dell'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute, Barbara Funari, sono intervenuti la dott.ssa Patrizia De Felici (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), il dott. Federico Di Leo (ISTAT, rilevazione nazionale sulle persone senza dimora) e la prof.ssa Daniela Bernaschi (CURSA, Atlante dell'insicurezza alimentare in Italia). Nella sessione di networking si sono confrontati relatori, funzionari dei servizi sociali dei Municipi e responsabili di enti e organizzazioni riconosciute dal Ministero. I lavori sono stati moderati da Giovanni Impagliazzo, dell'assessorato alle Politiche Sociali. "La Giornata mondiale dell'alimentazione ci ricorda che il diritto al cibo non è scontato, nemmeno nelle nostre città - ha sostenuto l'assessora Funari - Come Roma Capitale lavoriamo perché l'aiuto alimentare non sia solo distribuzione di beni, ma diventi un percorso di accompagnamento sociale, capace di intercettare i bisogni e di accompagnare le persone verso l'autonomia. Per farlo serve una rete forte tra istituzioni, Municipi, Terzo settore e organizzazioni che ogni giorno sono accanto a chi è in difficoltà. Oggi abbiamo messo attorno allo stesso tavolo dati, competenze ed esperienze per rafforzare questa rete." L'iniziativa conferma l'impegno dell'amministrazione capitolina nel contrasto alla povertà alimentare, con un approccio integrato che unisce risorse nazionali ed europee, servizi sociali territoriali e organizzazioni del territorio.

C. Stampa

Arte24

Il viaggio nella cultura





In onda tutti i sabati alle ore 20,00 su Rete Oro

canale 77 Digitale Terrestre e live su www.reteoro.tv

in replica la domenica alle ore 23,00 e il mercoledì alle ore 21,00

RETE ORO

Seguici anche attraverso i social

Pubblicità autoprodotta

Halloween: storia, origini e tradizioni della notte più misteriosa dell'anno

Halloween è una delle ricorrenze più conosciute e diffuse al mondo, una festa che ogni anno, nella notte tra il 31 ottobre e il 1° novembre, trasforma strade, abitazioni e locali in scenari popolati da zucche illuminate, fantasmi, streghe e creature mostruose. Per molti rappresenta soprattutto un'occasione di divertimento, durante la quale bambini e adulti si travestono, partecipano a feste a tema e si cimentano nel tradizionale gioco del dolcetto o scherzetto. Eppure, dietro le maschere e le decorazioni colorate si nasconde una storia antichissima, nella quale si intrecciano credenze religiose, riti legati al ciclo delle stagioni, tradizioni popolari e influenze culturali provenienti da diverse parti del mondo. Halloween, infatti, non è il risultato di un'unica tradizione, ma il prodotto di una lunga evoluzione che attraversa secoli di storia, trasformando antichi rituali in una celebrazione moderna conosciuta a livello internazionale. Le origini di Halloween vengono generalmente ricondotte al mondo celtico e, in particolare, alla festa di Samhain, celebrata nelle regioni dell'Irlanda, della Scozia e di altre aree dell'Europa occidentale. Per le popolazioni celtiche, il periodo compreso tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre segnava un importante passaggio stagionale: terminavano i raccolti, le giornate diventavano sempre più brevi e ci si preparava ad affrontare i mesi freddi dell'inverno. Samhain rappresentava la conclusione della stagione luminosa e l'inizio di quella oscura, un momento di transizione che, secondo alcune credenze tradizionali, metteva in comunicazione il mondo dei vivi con quello dei morti. Si riteneva che durante questa notte il confine tra le due dimensioni diventasse più sottile, permettendo agli spiriti di avvicinarsi al mondo umano. Le pratiche associate a Samhain variavano a seconda dei luoghi e delle epoche, ma comprendevano celebrazioni comunitarie, fuochi rituali e consuetudini legate alla protezione dalle presenze soprannaturali. È importante precisare che molte delle ricostruzioni oggi diffuse su questa festa derivano da testimonianze raccolte in epoche successive: non tutti i dettagli delle celebrazioni celtiche sono documentati con certezza e alcune interpretazioni moderne hanno contribuito a rendere più uniforme un insieme di tradizioni in origine molto diverse. Con l'espansione del cristianesimo nelle isole britanniche e in altre regioni europee, le antiche usanze stagionali entrarono progressivamente in contatto con le celebrazioni cristiane dedicate ai defunti e ai santi. La festa di Ognissanti, celebrata il 1° novembre in gran parte della tradizione occidentale, acquisì nel tempo un ruolo centrale nel calendario religioso, mentre il 2 novembre venne dedicato alla commemorazione dei fedeli defunti. La vigilia di Ognissanti prese in inglese il nome di All Hallows' Eve, espressione che nel corso del tempo si contrasse in Halloween. La ricorrenza si sviluppò quindi all'interno di un contesto culturale nel quale elementi cristiani e tradizioni popolari convivevano, si influenzavano reciprocamente e assumevano significati diversi da una comunità all'altra. Non si trattò necessariamente di una semplice sostituzione delle antiche feste pagane con quelle cristiane, bensì di un processo complesso, nel quale riti, racconti e credenze continuarono a evolversi. Nel Medioevo, in alcune zone delle isole britanniche, si diffusero usanze che anticipavano alcune caratteristiche dell'Halloween moderno. Tra queste figurava il souling, una pratica durante la quale persone, spesso bambini o poveri, andavano di casa in casa ricevendo piccoli dolci o alimenti in cambio di preghiere per le anime dei defunti. Un'altra tradizione era il guising, particolarmente associato alla Scozia e all'Irlanda, che prevedeva di spostarsi tra le abitazioni indossando travestimenti e recitando versi, raccontando storie o eseguendo brevi esibizioni in cambio di cibo o altre ricompense. Queste consuetudini contribuirono a costruire un legame tra la commemorazione dei morti, il travestimento e la visita alle case, elementi che sarebbero diventati fondamentali nella festa contemporanea. Accanto alle pratiche religiose sopravvivevano inoltre numerose credenze popolari, secondo le quali rumori insoliti, animali notturni e fenomeni naturali potevano essere interpretati come segni della presenza di forze misteriose. Uno dei simboli più riconoscibili di Halloween è senza dubbio la zucca intagliata, conosciuta come Jack-o'-lantern. La tradizione è legata a racconti popolari irlandesi che narrano la storia di Jack, un uomo astuto che, secondo una delle versioni più diffuse della leggenda, riuscì a ingannare il diavolo ma si ritrovò, dopo la morte, condannato a vagare nell'oscurità con una luce improvvisata.



Per rappresentare questa figura, in Irlanda e in Scozia si utilizzavano originariamente rape e altri ortaggi, scavati e illuminati dall'interno con una candela. Quando, nel corso dell'Ottocento, milioni di irlandesi emigrarono negli Stati Uniti, portarono con sé molte delle loro tradizioni. In Nord America la zucca, più grande e facile da intagliare rispetto alla rapa, si rivelò particolarmente adatta a questo scopo e divenne progressivamente il simbolo per eccellenza di Halloween. Oggi le zucche illuminate vengono collocate davanti alle abitazioni, sui davanzali e nei giardini, assumendo un significato che oscilla tra la decorazione festiva, il richiamo alle antiche leggende e l'immaginario fantastico della ricorrenza. La diffusione internazionale di Halloween è strettamente legata alla storia degli Stati Uniti. Durante il XIX secolo, le grandi ondate migratorie provenienti dall'Irlanda e dalla Scozia contribuirono a radicare nel continente americano le tradizioni della vigilia di Ognissanti. Nel tempo, queste usanze si combinarono con feste comunitarie, giochi popolari e celebrazioni autunnali, trasformando Halloween in un appuntamento sempre più organizzato e accessibile a tutte le fasce d'età. Nel corso del Novecento la ricorrenza assunse progressivamente un carattere laico e commerciale, con la diffusione di costumi confezionati, decorazioni, dolciumi e iniziative organizzate nei quartieri. Fu soprattutto nel secondo dopoguerra che il dolcetto o scherzetto divenne una delle pratiche più caratteristiche della festa americana. I bambini, vestiti da mostri, streghe, scheletri o personaggi fantastici, iniziarono a visitare le abitazioni del vicinato chiedendo caramelle e dolci. La formula inglese trick or treat richiama l'idea giocosa di una ricompensa in dolci oppure di uno scherzo, anche se oggi l'usanza si svolge prevalentemente in un clima festoso e controllato. Anche l'immaginario di Halloween si è trasformato profondamente nel corso del tempo. Se le sue origini sono legate alle credenze sugli spiriti e al rapporto simbolico con la morte, la cultura moderna ha ampliato enormemente il repertorio dei personaggi associati alla festa. Alle streghe, ai fantasmi e ai demoni si sono aggiunti vampiri, zombie, lupi mannari, scheletri e creature provenienti dalla letteratura gotica, dal cinema horror e dai fumetti. Le opere di scrittori come Bram Stoker e Mary Shelley, insieme alla successiva produzione cinematografica, hanno contribuito a costruire un immaginario condiviso nel quale paura, mistero e divertimento convivono. Halloween offre così l'occasione di avvicinarsi simbolicamente a ciò che normalmente suscita timore, trasformando il soprannaturale in una rappresentazione teatrale e collettiva. Indossare una maschera permette di assumere temporaneamente un'identità diversa, esplorando il lato oscuro della fantasia senza rinunciare alla dimensione ludica della festa. Un ruolo importante è svolto anche dal cibo, soprattutto dai dolci e dai prodotti tipici della stagione autunnale. Negli Stati Uniti caramelle, cioccolatini e biscotti dalle forme mostruose accompagnano le celebrazioni, mentre in altri Paesi sopravvivono tradizioni gastronomiche legate alla commemorazione dei defunti. In Irlanda, per esempio, il barmbrack, un pane dolce con uvetta, è tradizionalmente associato al periodo di Halloween. In alcune regioni italiane si preparano invece dolci specifici per Ognissanti e per la commemorazione dei defunti, come le fave dei morti, le ossa di morto e altre specialità locali, con ricette e nomi che cambiano da territorio a territorio. Questi alimenti testimoniano come il rapporto tra il cibo, il calendario stagionale e il ricordo dei defunti sia molto più ampio della sola festa di Halloween e appartenga a una tradizione europea articolata e antica. In Italia Halloween ha conosciuto una diffusione particolarmente significativa negli ultimi decenni, soprattutto grazie al cinema, alla televisione, alla musica, ai social network e alla crescente influenza della cultura popolare anglosassone. Oggi numerosi locali, parchi divertimento, scuole e associazioni organizzano feste in maschera, percorsi a tema e attività dedicate ai bambini. La ricorrenza è tuttavia oggetto anche di discussioni culturali: alcuni la considerano una piacevole occasione di svago, mentre altri ritengono che la sua popolarità rischi di mettere in secondo piano le tradizioni italiane legate a Ognissanti e alla commemorazione dei defunti. In realtà, le due dimensioni possono convivere, purché si riconosca la differenza tra una festa prevalentemente ludica e commerciale e ricorrenze che possiedono un significato religioso, familiare e commemorativo. L'Italia, del resto, conserva una straordinaria varietà di usanze autunnali, dai dolci tradizionali alle visite ai cimiteri, dalle processioni alle celebrazioni locali dedicate alle anime dei defunti.

L'abbraccio di Roma ai Pooh: la storia del pop italiano in una notte da 40 canzoni

C'è un filo rosso che unisce più generazioni di italiani, ed è la musica dei Pooh, che questa sera torna a far vibrare il Palazzo dello Sport di Roma. Sul palco dell'EUR va in scena una grande festa collettiva dove note, ricordi e nostalgia si fondono per celebrare un'epopea pop semplicemente unica.

Il cuore pulsante dello show è una scaletta mastodontica di circa 40 canzoni: tre ore di concerto pensate come un viaggio nel tempo per percorrere oltre mezzo secolo di carriera. Ogni brano è una tappa di un racconto condiviso: dalle atmosfere sognanti di Parsifal alle melodie immortali di Piccola Katy e Tanta voglia di lei, fino alla potenza di Uomini soli e all'energia inesauribile di Chi fermerà la musica e Pensiero.

C. Stampa



Red Canzian - Foto di VIPHOTO



Riccardo Fogli - Foto di VIPHOTO



Roby Facchinetti - Foto di VIPHOTO

Rubrica: Quattro chiacchiere al bar

di Daisy Alessio

SUPER OSPITE PER ERRORE



Tre venerdì di seguito che salta l'appuntamento fisso "Il venerdì = spritz" e oggi è iniziata l'ennesima settimana piena di impegni, appuntamenti, corse rocambolesche per stare dietro a tutto… Sveglia 5:45 e già la chat della scuola è piena di messaggi, allora penso:" Ma questi a che ora si svegliano? A che ora vanno a dormire? Ma poi, dormiranno?" Mi viene in mente un vecchio cartone animato che raccontava le esilaranti e surreali avventure della figlia del dio Apollo, "Pollon, Pollon combinaguai" una simpatica pupazzetta bionda, paffutella che usava la polverina magica per far tornare il buon umore e l'allegria a chi era triste, depresso, arrabbiato e diceva" Sembra talco ma non è, serve a darti l'allegria!" … Beh, detta così ha molto dell'ambiguo… Rido fra me e me mentre mi trascino al solito in cucina per il mio primo lunghissssssssssimo caffè che mi riconnette con il mondo reale e il cellulare, nel frattempo, non smette di squillare: gruppo lavoro, gruppo scuola, sveglie che si attivano per ricordare i vari impegni quotidiani poi… Tatiana? Leggo sul cellulare il suo nome, guardo l'ora e penso fra me e me:" Strano, 5:59 e che sarà successo? Mollo tutto e con la seconda tazza fumante di caffè in mano vado subito a leggere il suo sms: "AOH! Non ti inventare niente che se anche questo venerdì salta non rispondo di me! AhAhAh". Sorrido pensando che non ha certo tutti i torti, per un motivo o per l'altro era ormai passato un mese dall'ultimo spritz ma non faccio in tempo a pensarlo che improvvisamente scatta l'alert del telefonino evidenziando che proprio questo venerdì ho un corso di aggiornamento in centro e proprio di pomeriggio!

Per tre secondi netti ho sperimentato la morte cerebrale. Ero diventata un pezzo unico con la sedia sottostante. Se mi avessero spinta sarei rimbalzata con tutta la sedia, tipo cartone animato. Sgrano gli occhi mentre ingoio tutta la tazza di caffè in un colpo solo sperando che i criceti che ho in testa inizino velocemente a salire sulla ruota e si mettano a correre, poi il lampo di genio! Il corso finisce alle 18.00, orario perfetto per l'aperitivo, mi faccio raggiungere da Tatiana dato che il corso si trova proprio dentro un Conference Hotel dotato anche di un fornitissimo bar e per una volta usciamo dalla nostra "confort zone". Venerdì ore 18:20 e sono seduta da più di tre ore sulla sedia che ormai sembra più quella di un fachiro che di una sala congressi, comincio a smaniare come quando andavo a scuola e non vedevo l'ora che arrivasse il suono della campanella per schizzare via dall'aula; nel frattempo Tatiana, per paura che un imprevisto dell'ultimo minuto le impedisse di raggiungermi aveva deciso di venire direttamente dal lavoro ed era già più di un'ora che era nella hall ad aspettarmi. Allo scoccare delle 18.30 arriva puntuale li messaggio della mia amica che mi chiede se mi avessero rapito "GLI AGLIENI" ed io per tutta risposta le ho detto di pazientare ancora un po' perché proprio mentre ci stavano per congedare era arrivato l'autorevole personaggio che era rimasto imbottigliato nel traffico facendo più di 45 minuti di ritardo. A quel punto mi risponde che dovendo andare in bagno ci saremmo viste direttamente al bar.

Tatiana inizia a girare per la hall cercando di intercettare qualcuno che le desse indicazioni ma non trovando nessuno in quel momento inizia a girovagare arrivando non si sa bene come, al terzo piano. Uscendo dal bagno con aria smarrita viene intercettata da un'organizzatrice di eventi stressatissima, questa vedendola spaesata la scambia per la "Super ospite internazionale" ritardataria che doveva tenere un discorso di apertura per una convention di alta finanza. Prima ancora che Tatiana potesse fiatare, gli viene infilato il pass al collo e fatta entrare in una sala gremita di persone in giacca e cravatta e mentre viene microfonata il panico l'assale: il viso stava subendo uno di quegli attacchi da menopausa che non si può raccontare, faccia paonazza, sudore a cascata su tutto il volto, ascelle che stavano creando un nuovo ecosistema pluviale dentro la camicetta e ogni parte del suo corpo era talmente rigida che se fosse caduta a terra si sarebbe frantumata in mille pezzi. Ma la mitica Tatiana presa da istinto di sopravvivenza pur di evitare una mega figuraccia e non sapendo nulla di alta finanza inizia ad usare metafore strambe prese dalla vita quotidiana: "Il mercato finanziario è esattamente come decidere cosa comprare al mercato il martedì…" La reazione del pubblico è stata strabiliante, più lei paragonava l'alta finanza alle faccende domestiche, piuttosto che alla gestione familiare, più la platea annuiva e prendeva appunti fino ad arrivare alla chiusura del discorso con una inaspettata standing ovation. Dopo i ringraziamenti di rito la mia amica, basita ma trionfante per averla fatta franca, cercava la via di fuga ma l'organizzatrice la intercetta e le dice:" Fantastico! Complimenti! Davvero un discorso rivoluzionario per questo settore. E ora, come d'accordo, passiamo alla sessione delle interviste con le varie testate giornalistiche".

Nel frattempo, ero scesa nella hall per cercare la mia amica che sembrava essersi volatilizzata per avvisarla che sarei dovuta andare ad intervistare un "tizio" dell'alta finanza, non vedendola le mando un rapido vocale mentre mi dirigo con i colleghi dall'altra parte dell'-hotel ma mentre entro nella sala conferenze non posso credere ai miei occhi: Tatiana sul podio esausta e frastornata, bombardata su questioni finanziarie di ogni tipo non sapendo più come affrontare domande sullo Spread, Spending Review e Default, sbotta davanti a tutti dicendo:" STOOOP. Io non ne ho la minima idea: non so cosa sia un'Azione finanziaria, lo "Spending Reviù" … Per me il Mercato Azionario è quello dove compro le zucchine il martedì mattina e l'unica cosa che si svaluta a casa mia è il divano quando ci sale sopra il cane" I giornalisti a quelle parole rimangono a bocca aperta. Poi, uno comincia ad applaudire: "Geniale! Una critica feroce al consumismo e alla dematerializzazione del denaro!" Capisco che la mia amica ha bisogno di aiuto così mi avvicino e gli passo un braccio intorno alle spalle dicendo: "Avete sentito la provocazione. La finanza deve tornare alle zucchine! Niente più domande, comprate il suo libro sul "Metodo Martedì Mattina" da domani in libreria." Mentre ci allontaniamo dalla folla Tatiana mi chiede: "Ma quale libro?"

Daisy Alessio

Al parco della Caffarella inaugurate aree ludica e fitness riqualificate



Il parco della Caffarella ha una nuova area gioco per i bambini e una nuova area fitness per l'attività sportiva all'aria aperta. A inaugurarle, a conclusione dei lavori di completa riqualificazione, il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri, l'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti di Roma capitale Sabrina Alfonsi, il Presidente della commissione Ambiente Giammarco Palmieri e il Presidente del Municipio VII Francesco Laddaga. Gli interventi di riqualificazione progettati e coordinati dal Dipartimento capitolino Tutela Ambientale e finanziati con complessivi 353mila euro, hanno previsto, anzitutto, la rimozione dei vecchi giochi dell'area ludica e il percorso vita in legno oramai ammalorati e non più a norma. Nell'area ludica sono state installate due altalene doppie con seggiolini a tavoletta e a gabbietta per i più piccoli, una struttura a forma di mantide con corde e paretine per arrampicata, scalette e scivolo, una giostra rotante e una struttura multigioco inclusiva con casette, passerella, scivolo piccolo e pannelli con attività ludico- didattiche. La pavimentazione di 250 mq. è stata realizzata in gomma colata antitrauma. L'area fitness è stata allestita con attrezzature per il workout, due panche doppie per addominali, un'ellittica, un vogatore e una pressa doppia per braccia e spalle. Anche qui è stata realizzata una pavimentazione antitrauma di circa 100 mq. L'allestimento di entrambe le aree è stato completato con panchine e tavoli da pic-nic. Sul portale di Roma capitale si possono individuare tutte le aree fitness attraverso una mappa consultabile al link: https://geoportale- preprod.comune.roma.it/georoma/#/viewer/14156. In occasione dell'inaugurazione, inoltre, è stato sottoscritto il patto di collaborazione tra il Dipartimento Tutela Ambientale e il Comitato per il Parco della Caffarella Odv. Ispirato al Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni materiali e immateriali di Roma capitale, il patto, che avrà durata di 3 anni rinnovabili, prevede attività di cura dell'area e dei sentieri, l'organizzazione di visite guidate storico-naturalistiche, conferenze, laboratori e incontri formativi oltre che un'azione di monitoraggio continua del parco. "Oggi abbiamo inaugurato una bellissima area ludica e una nuova area fitness nel Parco della Caffarella, compiendo un altro importante passo avanti nella valorizzazione di uno dei polmoni verdi più preziosi di Roma. Abbiamo inoltre siglato un patto di collaborazione con il comitato Il Patto della Caffarella, uno strumento fondamentale per rendere i cittadini protagonisti della cura e della valorizzazione dei beni comuni. La Caffarella è un patrimonio naturalistico e storico straordinario, sul quale stiamo realizzando numerosi interventi per renderlo sempre più bello, accogliente e fruibile da tutti, rafforzando il suo ruolo di grande spazio verde e luogo di incontro per questo quadrante della città" - ha dichiarato il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. "Oggi è una giornata importante per il parco della Caffarella e per tutta la comunità dei cittadini che lo frequentano. Anche in questo parco i bambini e le bambine hanno a disposizione una bellissima area gioco, così come i tanti appassionati di ogni età potranno allenarsi nella nuova zona fitness. Grazie al grande lavoro di progettazione e di serrata programmazione da parte del Dipartimento ambiente che ringrazio, e alle importanti risorse che abbiamo voluto stanziare abbiamo realizzato 130 aree ludiche e 60 aree fitness, di cui 19 nel municipio VII. Siamo convinti che questi interventi non abbiano solo la funzione di migliorare l'accoglienza dei parchi ma che possano davvero migliorare la qualità della vita e garantire il diritto al gioco e al benessere fisico negli spazi verdi di prossimità in tutti i quartieri. Inoltre, con la firma del patto di collaborazione – che si aggiunge ai 20 già attivati - viene riconosciuto il grande impegno di cura e partecipazione che il Comitato della Caffarella ha assunto negli anni, un lavoro che si rafforzerà attorno al parco come autentico bene comune" ha dichiarato l'assessora Alfonsi. "Garantire ai cittadini spazi verdi curati, sicuri e attrezzati per il gioco e lo sport è un impegno centrale per l'Amministrazione. Questo intervento valorizza uno dei parchi più amati dai cittadini e dalle cittadine, promuovendo il benessere fisico e la socialità nei quartieri. Fondamentale, inoltre, è la sinergia con la comunità locale attraverso il patto di collaborazione, vera chiave per la tutela condivisa ed il presidio sociale del territorio. Continueremo a lavorare affinché tutte le aree verdi di Roma possano essere sempre più vive, accessibili e inclusive. Ancora un ringraziamento al Dipartimento Tutela Ambiente per l'enorme lavoro portato avanti in questi anni" ha dichiarato Giammarco Palmieri, presidente della Commissione Ambiente di Roma Capitale. "Una nuova giornata di festa oggi per il nostro territorio: inaugurare una nuova area fitness e una nuova area ludica nel parco della Caffarella è un ulteriore esempio di cura e attenzione per la città e per chi la vive quotidianamente, grandi e piccoli. Ringrazio per il lavoro fatto il Sindaco Gualtieri, l'Assessora Alfonsi e l'Assemblea Capitolina; e ancor più vorrei ringraziare gli uffici e le ditte per la grandissima cura e attenzione che viene posta nella progettazione di questi spazi. Nuove aree per una comunità che si dimostra sempre attenta al bene comune, tanto che siamo stati felici che questa giornata sia stata completata dalla firma del nuovo Patto di Collaborazione con il Comitato del parco e che ci fa guardare avanti con sempre più ottimismo", ha aggiunto il presidente del Municipio VII Francesco Laddaga.

C. Stampa

«FACCE E FACCIATE» mostra collettiva internazionale presso la Galleria Studio CiCo

Quando un volto diventa architettura e l'architettura assume un volto. La nuova mostra della Galleria d'Arte Studio CiCo nasce da un'associazione tanto immediata quanto profonda: quella tra il volto umano e la facciata di un edificio, due superfici apparentemente diverse che condividono la capacità di raccontare chi siamo, dove viviamo e come desideriamo essere percepiti. La collettiva internazionale di arte contemporanea FACCE E FACCIATE, in programma dal 18 al 31 ottobre 2026, è curata da Cinzia Cotellessa ed Elena Pietrangeli, con la presentazione del professor Piero Zanetov. L'inaugurazione si è tenuta domenica 18 ottobre alle ore 12, con brunch e performance di Chiara Pavoni. La mostra indaga il rapporto tra fisiognomica e architettura, mettendo in dialogo il linguaggio del corpo con quello dello spazio costruito. Il volto è la prima «facciata» attraverso cui una persona si presenta al mondo: esprime identità, carattere, emozioni e memoria. Allo stesso modo, la facciata di un palazzo è il volto dell'edificio: ne rivela l'epoca, la funzione, il gusto, la storia e, spesso, l'identità di chi lo abita. La fisiognomica, intesa come osservazione dei tratti di un volto e della loro relazione con l'espressione e il carattere, diventa così il punto di partenza per una riflessione più ampia. Una fronte, un naso, una bocca, uno sguardo, le rughe o le proporzioni di un viso possono trovare sorprendenti corrispondenze nelle forme dell'architettura: finestre come occhi, portoni come bocche, balconi come sopracciglia, colonne come elementi strutturali di un corpo. Ma il rapporto non è soltanto formale. Un volto racconta una persona così come una facciata racconta un edificio. Entrambi sono luoghi di passaggio tra un mondo interiore e uno esteriore. Entrambi possono essere aperti o chiusi, accoglienti o severi, armonici o inquietanti. Entrambi mostrano e nascondono. In FACCE E FACCIATE, osservare un volto diventa quindi anche un modo per osservare la città. Gli edifici possono essere percepiti come presenze antropomorfe: possono avere un'espressione, una personalità, persino un carattere. Una facciata monumentale può apparire autorevole; una casa consumata dal tempo può ricordare un volto segnato dall'esperienza; un edificio moderno può assumere l'astrazione e l'impersonalità di una maschera. La mostra invita così il visitatore a compiere un doppio movimento dello sguardo: guardare il volto come se fosse un'architettura e guardare l'architettura come se fosse un volto. Le opere degli artisti coinvolti esplorano questa zona di confine attraverso differenti linguaggi contemporanei, creando accostamenti, sovrapposizioni e cortocircuiti visivi tra ritratti, dettagli anatomici, elementi architettonici e paesaggi urbani. In mostra le opere di Aquisti, Angelini, Callejas, Capuano, Cotellessa, Didymos, Farina, Garatti, Galofaro, Gloriani, Guarino, Maresti, Monachesi, Pascucci, Picasso, Pietrangeli, Purificato, Ricci Piccirilli, Sacchetti, Tamburi, Usai, Nelly Volcanes, Vilma Volcanes e Virgili. Il volto diventa facciata. La facciata diventa volto. La città diventa un organismo da osservare. L'essere umano, a sua volta, una piccola architettura fatta di forme, aperture, stratificazioni e memoria. La mostra propone così una riflessione sull'identità e sull'apparenza, sul rapporto tra corpo e città, tra ciò che mostriamo e ciò che custodiamo dietro la nostra superficie. Ogni faccia è una facciata. Ogni facciata ha una faccia.

C. Stampa



Da dx Cinzia Cotellessa gallerista dello Studio CiCo



Dare l'anima: Cinzia Bevilacqua e la verità nascosta delle cose

S inaugura il 14 novembre alla Galleria SIArt di Silvia Irrazabal la mostra di Silvia Bevilacqua, dopo il grande successo di quella di Moreno Bondi dal 29 settembre al 28 ottobre. Il giorno del finissage Bondi ha illustrato il suo straordinario percorso artistico e le sue opere. Ci sono artisti che danno l'anima e oltrepassano il confine della somiglianza per raggiungere la giusta dimensione interiore per far parlare la loro arte. Cinzia Bevilacqua fa questo e quando dipinge smette di rappresentare, poiché la sua ricerca figurativa si sviluppa proprio in questo spazio sottile, dove la realtà visibile conserva la propria concretezza e, al tempo stesso, sembra aprirsi a una rivelazione più profonda. Il primo elemento che colpisce nel suo lavoro è la capacità di sottrarre i soggetti alla loro evidenza immediata. Un volto non è soltanto un insieme di lineamenti, così come un oggetto non coincide con la propria funzione. Ogni presenza custodisce una storia, una memoria, una possibilità di relazione. La tela diventa allora il luogo in cui queste tracce affiorano senza bisogno di essere dichiarate, affidate alla sensibilità di uno sguardo che sa osservare prima ancora di interpretare. Nei ritratti, questa attitudine assume una particolare intensità. La fisionomia costituisce il punto di partenza, ma non il traguardo dell'indagine pittorica. Ciò che interessa all'artista è la persona nella sua irriducibile singolarità, con quella complessità emotiva che nessuna fotografia può esaurire. Dietro l'espressione, nella disposizione dello sguardo, nella relazione tra luce e colore, si intuisce un mondo che non si lascia tradurre interamente in parole. Il ritratto diviene così un incontro: non l'affermazione di chi guarda su chi è guardato, ma una forma di ascolto reciproco. Gli occhi sono lo specchio dell'anima; e allora tutta una serie di opere propone questa introspezione, che non ha bisogno di somiglianze, che indaga nel profondo, che rivela caratteri e fragilità, che si rivolge direttamente all'osservatore La medesima tensione attraversa le nature morte, genere che la tradizione fiamminga ha saputo interpretare anche come natura silenziosa. È una definizione particolarmente pertinente alla poetica di Bevilacqua, perché suggerisce una vita che non ha bisogno del movimento per manifestarsi. Gli oggetti, nella loro apparente immobilità, sembrano trattenere il tempo; la luce ne accarezza i volumi, la materia ne rivela la consistenza, mentre le relazioni compositive generano un equilibrio che invita alla contemplazione. Ciò che normalmente attraversiamo senza attenzione acquista una presenza nuova. Il soggetto più rappresentato, la mela, è il simbolo scelto da Cinzia Bevilacqua per un legame formidabile con l'umanità, dall'origine dei tempi, da Adamo a Paride come pomo della discordia alle scoperte della forza di gravità e della scienza moderna. Mele dipinte in modalità metafisiche - come ha detto Sgarbi. E' il frutto che ci accompagna attraverso la visione dell'artista che collega continuamente, l'arte del Rinascimento studiata in Toscana, (sulle orme di Colacicchi e di Trovarelli all'Accademia di Belle Arti a Firenze), agli insegnamenti del pittore delle Regine, Pietro Annigoni famoso per i suoi ritratti delle donne più belle e potenti del mondo. Cinzia Bevilacqua si dedica a personaggi come Pupi Avati, Piero Angela, Papa Francesco e Sergio Mattarella, Anna Maria Gandolfi e Claudia Gerini, un accigliato Vittorio Sgarbi, calciatori come Balotelli e, al contrario di tante artiste che si dedicano esclusivamente al corpo femminile, dipinge anche equilibristi, uomini nudi, erotici, provocanti. E le sue donne, le fanciulle sono rosee, delicate, sentimentali e festanti, come Alice con fiore. E infine la satira, con lo sberleffo di Martina ne "Il diploma" ed i rotoli di carta igienica su tovaglia rosa in "non posso rimanere senza". Traspare la gioia di vivere, quella che la porta a dipingere le sue mele in modo così originale, con puntuale realismo, come unici sono i suoi ritratti. Bevilacqua crea un flusso di tensione narrativa simbolo del non detto e in questa pittura il silenzio non equivale all'assenza, ma diviene una forma di linguaggio. È il tempo necessario affinché l'immagine si sottragga alla distrazione e cominci a parlare. La limpidezza della materia pittorica accompagna tale processo senza sovraccaricarlo di effetti: la sensibilità dell'artista si manifesta nella misura, nella capacità di lasciare che siano le forme a suggerire ciò che non può essere spiegato direttamente. Non è casuale, dunque, che la sua ricerca si muova tra figura umana e mondo naturale, tra interiorità e apparenza. Sono territori distinti soltanto in superficie, perché entrambi offrono all'artista l'occasione di interrogare la presenza, la fragilità e il valore dell'esistenza. La pittura diviene un esercizio di attenzione verso ciò che spesso rimane inosservato. Dare l'anima non significa attribuire sentimentalmente una vita alle cose, ma riconoscere che ogni immagine può diventare una soglia. Di fronte alle opere di Cinzia Bevilacqua, lo spettatore è invitato a rallentare, ad abbandonare la fretta del giudizio, a lasciarsi coinvolgere in una relazione che procede per intuizioni e risonanze. È in questa disponibilità all'incontro che la pittura trova la sua ragione più autentica: trasformare la visione in esperienza, la materia in emozione, la solitudine dell'immagine in una possibilità condivisa di riconoscimento. L'anima, allora, non è soltanto ciò che l'artista cerca nei suoi soggetti, ma ciò che restituisce a chi osserva, riaprendo lo spazio interiore nel quale l'arte continua a vivere.

Alfio Borghese

«TRE VOCI Forme e colori delle differenze» tripersonale d'arte contemporanea alla SottoSopra Art Studio

Tre artisti, tre sensibilità e tre differenti linguaggi espressivi si incontrano nella mostra tripersonale TRE VOCI — Forme e colori delle differenze, ospitata dal 7 al 28 novembre 2026 presso SottoSopra Art Studio di Roma. La mostra propone un dialogo tra esperienze artistiche autonome, accomunate dalla capacità di interpretare la realtà attraverso forme, colori e visioni personali.
La figura umana, la maternità, le contraddizioni della società contemporanea e il rapporto con la natura diventano territori di esplorazione nei quali ciascun artista sviluppa una propria identità espressiva. Le differenze non rappresentano dunque un elemento di separazione, ma costituiscono il valore dell'incontro: tre voci che, pur mantenendo la propria individualità, contribuiscono a costruire un percorso espositivo articolato e ricco di suggestioni.

STEFANIA NICOLINI

La ricerca pittorica di Stefania Nicolini esplora la maternità nelle sue diverse espressioni, raccontando il profondo legame che unisce madre e figlio. Dall'attesa alla nascita, fino all'intimità dell'allattamento, l'artista attraversa i momenti più significativi di un'esperienza nella quale si intrecciano emozioni, trasformazioni e sentimenti universali. Attraverso la sensibilità del gesto pittorico, la vicinanza delle figure e un uso espressivo del colore, le sue opere restituiscono la delicatezza, ma anche la forza e la complessità dell'essere madre. La maternità diventa così non soltanto espressione di amore e protezione, ma anche simbolo di vita, continuità e di quel legame profondo che prende forma ancora prima della nascita.

MAURO MOLINARI

La ricerca pittorica di Mauro Molinari attraversa differenti linguaggi espressivi, dall'informale alla figurazione, proponendo una personale interpretazione del paesaggio, lontana dalla tradizionale rappresentazione della natura. Lo spazio pittorico si trasforma in un palcoscenico dell'esistenza, dove figure umane, elementi grafici e contrasti cromatici costruiscono scenari sospesi tra realtà, immaginazione e paradosso. In opere di ampio formato, la dimensione della tela contribuisce ad amplificare lo spazio della rappresentazione, accentuandone il carattere scenografico e coinvolgendo lo spettatore in una narrazione visiva articolata. Attraverso composizioni che richiamano talvolta il linguaggio del fumetto, l'artista mette in scena le ambiguità e le contraddizioni della società contemporanea. Il paesaggio diventa così uno spazio simbolico nel quale ironia, inquietudine e straniamento invitano a riflettere sulla complessità dei comportamenti umani.

GIUSEPPE ROSSI

La ricerca pittorica di Giuseppe Rossi esplora il rapporto profondo tra essere umano e natura, trovando nel Dendronaturalismo, da lui sviluppato nel 2010, una personale forma di espressione artistica. Attraverso l'osservazione di alberi secolari, tronchi, radici e intrecci vegetali, l'artista trasforma le forme organiche in composizioni sospese tra figurazione e astrazione, nelle quali la natura sembra rivelare presenze e significati nascosti. Linee sinuose, superfici materiche e contrasti cromatici danno vita a immagini evocative, attraversate da suggestioni simboliche e richiami alla memoria. La natura diventa così testimonianza del tempo e della continua trasformazione della vita, uno spazio nel quale materia e immaginazione si incontrano, suggerendo una profonda continuità tra l'esistenza umana e il mondo naturale.
Il dialogo delle differenze. Tre differenti linguaggi espressivi che, attraverso forme, colori e sensibilità individuali, esplorano la complessità dell'esistenza e il rapporto dell'essere umano con ciò che lo circonda. Tre percorsi autonomi nei quali le differenze diventano occasione di confronto e dialogo.



INFORMAZIONI SULLA MOSTRA
Artisti: Stefania Nicolini, Mauro Molinari, Giuseppe Rossi
Curatela: Rosanna Cerutti e Giuseppe Bellini
Sede: SottoSopra Art Studio, Via Ardea 10 – 00183 Roma
Periodo espositivo: dal 7 al 28 novembre 2026
Vernissage: sabato 7 novembre 2026, ore 18:00–21:00
Domenica 8 novembre 2026, ore 17:30: intervista agli artisti con Arte24.
Orari: mercoledì–venerdì 17:00–20:00; sabato 10:00–13:00 e 17:00–20:00; domenica 17:00–20:00; lunedì e martedì chiuso.
Ingresso gratuito
Telefono: +39 351 757 2311
Email: sottosopraartstudio@hotmail.com
Sito: www.sottosopraartstudio.com

Comunicato Stampa

Pontormo e il colore

Generano stupore e colpiscono al cuore i colori vivaci e i tratti delicati ed emotivi del Pontormo, che rende carne viva la tela di Maria ed Elisabetta. Un verde acceso che osa sfidare il Cinquecento tra drappi rosa e veli crema che accarezzano i volti delle donne della storia più viva e capace di superare secoli e parlare ancora alla sensibilità contemporanea. È alle Scuderie del Quirinale, a Roma, che dal 9 ottobre 2026 al 7 febbraio 2027 si può visitare la prima grande mostra monografica dedicata a Jacopo Carucci, detto il Pontormo, uno dei protagonisti più originali della pittura fiorentina del Cinquecento. L'esposizione, curata da Cristina Acidini con il contributo di un gruppo di studiosi, riunisce oltre 130 opere, tra dipinti, affreschi e disegni, provenienti da importanti musei italiani e internazionali. Al centro dell'attenzione si impone la Visitazione, con l'incontro tra Maria ed Elisabetta che diventa molto più della di un episodio evangelico. Le due donne appaiono vive, unite da una complicità ed emozione silenziosa.
Pontormo osa dove altri cercano equilibrio e il verde dialoga con i rosa e i toni chiari dei tessuti, in modo raffinato ma con una tonalità innovativa al punto da rendere inquietudine nel vederla poiché presenta una visione diversa e più profonda del suo tempo. È una bellezza non rassicurante secondo l'armonia classica, ma costruisce tensione emotiva di un modo di sottile emozione e vivace espressione. La mostra restituisce così la complessità di un artista che ha saputo anticipare sensibilità lontane dal proprio tempo. Dal Rinascimento alla Maniera, Pontormo percorre una strada personale, fatta di sperimentazione, eleganza e audacia.
Il percorso espositivo invita a scoprire questa originalità attraverso opere che testimoniano la continua ricerca del pittore, dalla produzione giovanile alle grandi commissioni religiose e medicee, fino alla straordinaria sensibilità rivelata dai disegni e dai ritratti.
Visitare questa mostra significa dunque lasciarsi attraversare da una pittura che non rimane confinata nella storia dell'arte, ma continua a interrogarci. La tela diventa luogo di incontro tra fede e sentimento, tra tradizione e modernità, tra la bellezza ideale e la fragilità della vita. Pontormo ci ricorda, infine, che l'arte raggiunge la sua forma più alta quando riesce a rendere visibile ciò che le parole non sanno dire. E davanti a Maria ed Elisabetta, immerse in quella sorprendente armonia di colori, il sacro torna a essere carne, emozione e memoria: una presenza viva che colpisce al cuore.

Alfio Borghese

Vassily Kandinsky, protagonista assoluto della mostra che si svolge a Palazzo Bonaparte

Ancora attuale il radicale innovamento dell'esistenzialismo artistico di Vassily Kandinsky, protagonista assoluto della mostra che Palazzo Bonaparte, a cura di Angela Lampe, dedica al grande maestro russo. A distanza di oltre venticinque anni dalla sua ultima importante presenza nella Capitale, Kandinsky torna a Roma con oltre settanta opere, dal lascito della moglie Nina e molte delle quali provenienti dal Centre Pompidou di Parigi. Entrare nelle sale della mostra significa attraversare non soltanto la storia di un artista, ma la storia di una rivoluzione dello sguardo. Kandinsky rompe progressivamente il legame tradizionale tra pittura e rappresentazione e affida al colore, alla linea, alla forma e al ritmo la possibilità di esprimere ciò che appartiene alla dimensione profonda dell'uomo.
Nato il 16 dicembre 1866 a Mosca, è figlio di un ricco commerciante di tè e dopo il divorzio dei suoi genitori si trasferisce ad Odessa a casa della zia, dove riceve le prime nozioni di disegno, dopo che, da bambino, durante un viaggio a Venezia con i genitori, si era innamorato delle luci notturne. Con la zia impara anche a suonare il violoncello e prosegue con un maestro di disegno le lezioni di pittura. Da adulto si stabilisce nel quartiere di Schwabing in seno a una grande comunità di artisti, rivoluzionari russi, musicisti, scrittori e persone creative in generale, dove ha modo di elaborare un percorso artistico e spirituale personale. Ancora oggi, la sua modernità risiede nell'idea che l'arte non debba raccontare ciò che vediamo, ma possa dare forma a ciò che sentiamo. Il colore è emozione, la linea è movimento, la composizione è quasi musicale. La tela non è più una finestra sul mondo, ma uno spazio interiore. Kandinsky, innamorato dell'amore, aveva sposato nel 1892, appena laureato, la cugina Anna Chimiakina Palazzo Bonaparte, che ospita la mostra sino al 14 febbraio del 2027, ha già il suo fascino in parte dovuto alla posizione centrale nel cuore della capitale un po' per la tipologia di esposizioni che sa offrire all'amante dell'arte e non in ultimo per la qualità e accortezza del percorso espositivo. Ed anche in questa occasione dopo il successo della mostra sul Novecento, ha saputo delineare la giusta prospettiva accompagnando il visitatore dalle prime esperienze figurative agli anni del Blaue Reiter, dalla stagione russa all'esperienza del Bauhaus, fino alla maturità parigina. Un itinerario che rende evidente quanto Kandinsky sia stato, oltre che pittore, teorico, docente e intellettuale.
Particolarmente significativo è il rapporto tra forma, colore e musica, fondamentale nella sua ricerca. In opere come Gelb-Rot-Blau e L'Arco nero, il colore si libera dalla funzione descrittiva e diventa dapprima autonomo e poi linguaggio simbolico. Kandinsky, innamorato dell'amore, aveva sposato nel 1892, appena laureato, la cugina Anna Chimiakina con cui resterà sino al 1911, ma la sua compagna di vita è stata Gabriele Munter conosciuta nel gruppo dei suoi studenti, a cui la mostra dedica uno spazio importante. compagna di Kandinsky e artista di grande rilievo, la sua ricerca contribuisce a restituire una visione più complessa dell'avanguardia tedesca. La sua presenza permette anche di riflettere sul ruolo delle donne nella costruzione della modernità artistica europea e di quanto due artisti e amanti possano creare arte permettendo a se stessi secondo l'inclinazione personale di manifestarsi pur mantenendo la propria identità. Con Gabriele Kandinsky comprerà una casetta a Murnau, in Alta Baviera, dove ospiterà artisti internazionali e dove comincia a dipingere immagini prive di volume e sperimenta forme e colori. Allo scoppio della prima guerra mondiale si rifugia in Svizzera con Gabriele, ma con la Rivoluzione d'Ottobre torna in Russia, lascia Gabriele a Marnau per fare il Commissario del Popolo. Vedrà Gabriele Munter per l'ultima volta nel marzo del 1915 e resterà in Russia fino al 1921. Dal 1922 al 23 è a Berlino, ma l'avvento del nazional socialismo, con Hitler che fa bruciare le sue opere, lo costringe a trasferirsi a Parigi e a naturalizzarsi francese. Nel 1917 aveva sposato Nina Andreevskaja, figlia di un generale russo, un altro grande amore della sua vita che, nello stesso anno gli aveva dato un figlio. Il bambino muore nel 1920, a soli tre anni di vita e questo evento resterà un dolore eterno per Kandinsky che ne resterà influenzato anche nella stesura delle sue opere teatrali, tra cui Viola, che sarà messa in scena da Turcato alla Biennale di Venezia. Ma è soprattutto davanti alle tele astratte che il visitatore comprende la portata della rivoluzione kandinskiana. L'artista non cerca più di imitare la realtà: cerca una realtà diversa, invisibile, spirituale. Ed è proprio questo a rendere Kandinsky, che muore in Francia il 13 dicembre del 1944, ancora contemporaneo. In un'epoca nella quale l'immagine è prodotta, consumata e sostituita, la sua pittura ci invita a fermarci e ad ascoltare ciò che un colore può dire senza parole. Palazzo Bonaparte diventa così il luogo ideale per incontrare nuovamente un artista che, più di un secolo fa, ebbe il coraggio di chiedersi non soltanto che cosa dovesse rappresentare l'arte, ma perché l'uomo avesse ancora bisogno dell'arte.

Alfio Borghese

La tua spesa
vale di più

SCOPRI IL NOSTRO GRUPPO
WHATSAPP DELLE OFFERTE



Roma - Via della Pisana, 475

PIZZE

Margherita - Rossa
Crostino - Würstel e Patate
Zucchine - Napoli - Funghi
Melanzane - Patate
Marinara - Vegetariana

ALLA PALA
€ 11,90



SU ORDINAZIONE

AL NUMERO: 06.66161275

seguici anche su Dpiuitalia



STAZIONE DI SERVIZIO



° Autolavaggio
° Tappezzeria
° Tagliando auto
° Revisioni auto



OFFERTA!
Ogni 5 lavaggi
1 in omaggio
(entro 1 anno)

Via della Pisana 375 - 377 Roma



L'ANGOLO DEL POLLICE VERDE

a cura di Gabriele Nicosia



Hipoestes sanguinolenta (Acanthaceae)

L'Hipoestes, originaria del Madagascar, appartiene alla famiglia delle Acanthaceae, è molto decorativa e ben si adatta a vivere negli appartamenti. Il suo nome deriva dal greco "ypo" che vuol dire sotto ed "estia" che vuol dire casa, per il fatto che il calice si presenta coperto di brattee. E' una pianta sempreverde, dai rami principali e secondari di colore rosso, apprezzata per la bellezza delle sue foglie maculate. Tante sono le specie che la rappresentano, ricordiamo la sanguinolenta dal portamento prostrato, quindi assai ornamentale se messa in panieri appesi. Presenta foglie opposte, lunghe circa sei centimetri, dalla forma ovale-acuminata, la cui lamina è ruvida al tatto. Di colore verde cupo, con nervature rosso vivo molto evidenti, esse sono ricoperte sulla pagina superiore da macchioline rosa. In estate dalle ascelle sbocciano piccoli fiori lilla poco appariscenti. Un'altra specie è l'haristata, dalle foglie ovato-obblique e delicatissimi fiori tubolari di colore malva, mentre la taeniata ha foglie prive di screziature e i fiori, anche se piccoli, spiccano per il particolare colore rosa scuro. La Hipoestes ama gli ambienti umidi, quindi è bene nebulizzarla spesso e porla in un sottovaso pieno d'acqua contenente ciottoli, in modo che con il caldo l'acqua del sottovaso evapori mantenendo umido l'ambiente circostante. Ha bisogno di luce e per alcune ore al giorno dei raggi diretti del sole, per mantenere brillanti i colori delle foglie. Vive bene a temperature che oscillano tra i diciotto e ventidue gradi. Teme invece le correnti d'aria. Per quanto riguarda le annaffiature devono essere normali nella bella stagione mentre in inverno, durante il riposo vegetativo, va irrigata pochissimo e lasciate asciugare la terra prima di bagnarla di nuovo. La propagazione di nuove piante deve avvenire in primavera e in autunno, basta staccare le talee apicali della lunghezza di circa dieci centimetri e metterle a radicare in acqua; quindi invasare la piantina in una miscela di terriccio composto da sabbia e torba in parti uguali. La propagazione può avvenire anche per semina. Per quanto riguarda le malattie ed i parassiti l'Hipoestes è soggetta all'oidio, malattia provocata da funghi che provocano macchie bianche polverulente sulle foglie, dal fastidioso odore di muffa. Inoltre può essere attaccata da afidi e della cocciniglia cotonosa. Quando invece la luce è insufficiente, la pianta produce foglie sbiadite mentre se esse avvizziscono è indice di carenza o eccesso di acqua, oppure di temperatura troppo bassa.





Il Super Niño e l'inverno 2026-2027: come potrebbe cambiare il clima europeo e italiano

Il possibile ritorno di un episodio intenso di El Niño, talvolta definito Super Niño, rappresenta uno degli elementi climatici più interessanti da osservare in vista dell'inverno 2026-2027. Si tratta di un fenomeno capace di modificare la circolazione atmosferica su vaste aree del pianeta, influenzando le temperature, le precipitazioni e la traiettoria delle perturbazioni. Tuttavia, è importante distinguere ciò che sappiamo sul funzionamento di questo fenomeno da ciò che possiamo effettivamente prevedere per il prossimo inverno: la presenza di un Niño intenso non significa automaticamente che tutta l'Europa, o l'Italia, vivrà una stagione eccezionalmente calda, né esclude la possibilità di irruzioni fredde, nevicate e periodi di maltempo. Il termine Super Niño non identifica una categoria scientifica rigidamente separata dalle altre, ma viene utilizzato per descrivere gli episodi di El Niño particolarmente intensi. Per comprendere quale potrebbe essere la sua influenza sull'inverno 2026-2027, bisogna partire dall'oceano Pacifico tropicale, dove ha origine uno dei più importanti meccanismi di variabilità climatica naturale del nostro pianeta. El Niño fa parte del sistema ENSO, acronimo di El Niño-Southern Oscillation, un sistema di interazioni tra oceano e atmosfera che interessa soprattutto il Pacifico equatoriale. In condizioni normali, gli alisei soffiano prevalentemente da est verso ovest, spingendo le acque superficiali più calde verso l'Indonesia e l'Australia. Lungo le coste occidentali del Sud America, invece, la risalita di acque più fredde dagli strati profondi contribuisce a mantenere temperature oceaniche relativamente basse. Quando El Niño si sviluppa, questo equilibrio si altera: gli alisei si indeboliscono, le acque calde si espandono verso il Pacifico centrale e orientale e le temperature superficiali marine aumentano sensibilmente rispetto alla media climatologica. L'atmosfera risponde a sua volta a queste variazioni, modificando la distribuzione delle precipitazioni tropicali, la convezione e i grandi sistemi di circolazione atmosferica. È proprio questa interazione tra oceano e atmosfera a rendere El Niño molto più di un semplice riscaldamento dell'acqua marina: si tratta di un fenomeno capace di influenzare il clima su scala planetaria. La particolarità dell'evento atteso nel 2026-2027 risiede nella sua intensità potenziale. Secondo il bollettino del Climate Prediction Center della NOAA dell'8 ottobre 2026, El Niño si sta ulteriormente rafforzando e presenta una probabilità superiore all'83% di persistere con intensità forte o molto forte fino al trimestre gennaio-marzo 2027. In alcune aree del Pacifico equatoriale orientale sono state registrate anomalie della temperatura superficiale superiori a 4 °C rispetto alla media, mentre l'indice Niño 3.4, utilizzato per monitorare le condizioni oceaniche nel Pacifico equatoriale centrale-orientale, ha raggiunto un'anomalia di circa +2,1 °C nel mese di settembre. Le proiezioni della World Meteorological Organization, l'Organizzazione meteorologica mondiale, indicano inoltre che l'anomalia media dell'indice Niño 3.4 potrebbe arrivare a circa +3,7 °C nel trimestre ottobre-dicembre 2026, con un picco atteso intorno a dicembre. Se queste proiezioni saranno confermate, ci troveremmo di fronte a un episodio eccezionale, potenzialmente tra i più intensi dell'era delle osservazioni strumentali. Se queste proiezioni saranno confermate, ci troveremmo di fronte a un episodio eccezionale, potenzialmente tra i più intensi dell'era delle osservazioni strumentali. Per avere un termine di paragone, durante il forte El Niño del 2015-2016 l'anomalia dell'indice Niño 3.4 raggiunse valori prossimi a +2,6 °C nella media mobile trimestrale di novembre 2015-gennaio 2016, secondo i dati richiamati dalla WMO. Le previsioni attuali prospettano quindi un riscaldamento del Pacifico tropicale che potrebbe superare quello di quell'episodio, anche se i valori osservati e quelli previsti non devono essere confusi: il massimo definitivo sarà valutabile soltanto con l'evoluzione dei prossimi mesi. La WMO segnala un'elevata probabilità che il fenomeno persista fino a febbraio 2027, mentre diversi sistemi previsionali concordano sul mantenimento di condizioni di El Niño almeno durante la prima parte del prossimo anno. Ma perché un riscaldamento concentrato nel Pacifico tropicale dovrebbe condizionare anche l'inverno europeo? La risposta risiede nelle cosiddette teleconnessioni climatiche, cioè nei collegamenti a distanza tra regioni del sistema climatico. Le variazioni della temperatura marina modificano la posizione e l'intensità delle aree di convezione tropicale, dove l'aria calda e umida sale verso l'alta troposfera. Questi cambiamenti alterano la distribuzione del calore e della quantità di moto nell'atmosfera e possono generare perturbazioni che si propagano verso latitudini più elevate sotto forma di onde planetarie, note anche come onde di Rossby. Queste onde contribuiscono a modificare la forma e il percorso della corrente a getto, il potente flusso di venti in quota che separa e guida diverse masse d'aria e influenza la traiettoria delle perturbazioni. In presenza di un El Niño intenso, alcune di queste risposte atmosferiche possono diventare più marcate, ma la loro configurazione dipende anche dalla stagione, dallo stato degli altri oceani e dalla variabilità interna dell'atmosfera.Negli Stati Uniti e in alcune regioni tropicali, gli effetti statistici di El Niño risultano relativamente riconoscibili. In Europa, invece, la relazione è molto meno diretta. Le analisi del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine, attraverso il programma Copernicus, mostrano che gli inverni caratterizzati da El Niño possono presentare configurazioni atmosferiche molto differenti tra loro. Tuttavia, la questione non è stabilire se El Niño porterà inevitabilmente un inverno caldo o freddo, ma comprendere come la sua influenza si combinerà con gli altri fattori atmosferici. Le prime indicazioni stagionali favoriscono temperature superiori alla media su gran parte del continente, ma non escludono episodi freddi, precipitazioni intense o nevicate. Il dato più importante da tenere presente è che un Super Niño aumenta la rilevanza delle teleconnessioni climatiche, ma non determina da solo il destino meteorologico dell'inverno europeo. Per formulare valutazioni sempre più affidabili sarà necessario aggiornare continuamente l'analisi con le nuove osservazioni e con le successive emissioni dei modelli stagionali.

L'OROSCOPO DEL MESE

Dal 24 Ottobre
al 24 Novembre 2026

a cura di MAX



Ariete
In questo periodo le stelle ti porteranno positività ed entusiasmo. Aiutato da Venere puoi essere certo di raggiungere gli obiettivi che ti sei prefissato. Nella sfera sentimentale potrebbe scoccare la giusta scintilla, specialmente con una persona nata sotto il segno dell'acquario grazie ad un momento astrale favorevole con il pianeta dell'amore. Sul lavoro previste novità positive.

Toro
Una rivoluzione in corso cambierà il tuo modo di vedere la vita. Il lungo periodo di stasi sta terminando e ti sentirai di nuovo libero, pieno di energie, forte e determinato. Avrai voglia di prendere nuove strade, sia per quanto riguarda l'amore, sia sul lavoro, ma sarà soprattutto dentro di te che le cose andranno meglio. Salute ottima.

Gemelli
Stai vivendo un momento in cui gli influssi planetari sono da una parte contrastanti, dall'altra ti vengono incontro. Dovrai tenere gli occhi ben aperti e combattere con forza ciò che potrebbe ferirti. Nella sfera sentimentale le coppie vivono il loro amore inossidabile con serenità , mentre, per chi è single, occhio a nuove conoscenze.

Cancro
Le stelle in questo mese sono favorevoli, quindi non puoi certo lamentarti. Stai vivendo un periodo di grandi cambiamenti interiori e pratici. Forte della tua sicurezza, riuscirai a portare a termine tanti progetti che erano in sospeso. In amore si prospettano situazioni solide, però stai attento a non rovinarle per gelosia. Nel lavoro arrivano buone notizie.

Leone
Ottimismo, è benessere, ti accompagneranno in questo autunno. Stai ritrovando la tua vera natura gioiosa e forte. Nella sfera affettiva non si escludono, grazie al tuo fascino, colpi scena per il tuo cuore. Nel lavoro, tutto procede nel migliore dei modi, riceverai dai tuoi superiori gratifiche inaspettate, insomma torni ad essere il re della foresta.

Vergine
Il benefico effetto del sole che ti ha sostenuto in questi ultimi tempi, ti ha donato una grinta eccezionale, ed essa ti aiuterà ad affrontare forse un cambiamento nella tua vita, una nuova fase che sicuramente sarà vincente. Anche nel settore sentimentale ci sono novità, ti puoi aspettare di tutto: da un incontro speciale ad una riconciliazione. Il lavoro tutto ok.

Bilancia
Voglia di godere la vita. Desiderio di esplorare, di incontrare gli amici, ti porteranno nei prossimi giorni ad uscire dal guscio. L'amore sarà sempre alto e questo ti spingerà a conoscere nuove e belle situazioni, come lo sport o attività creative, smossi da una voglia di dare e ricevere emozioni. Nella vita sentimentale stai vivendo con il partner momenti di tenerezze e sincero affetto.

Scorpione
Tutto bene per chi è nato sotto questo segno. Da un po' di giorni ti sei tolto dalle spalle un peso che ti opprimeva ed ora ti senti leggero come l'aria e la voglia di riprendere a goderti la vita è tanta. Prima di tutto farai ordine nella vita sentimentale, per vivere con serenità un rapporto che si sta consolidando ogni giorno di più. Fisicamente vai benissimo.

Sagittario
In questo periodo ti senti malinconico e inquieto, tale stato ti porterà nei prossimi giorni a cercare la solitudine. Devi rifare il punto sulla tua vita, cercando di capire in che direzione vuoi procedere, allontanando se è necessario, persone che non sono consone al tuo modo di essere. Cerca di reagire e vivi pienamente ciò che ti fa piacere.

Capricorno
Questo mese è davvero buono, avrai proposte interessanti da valutare, la giusta decisione per farti valere e un pizzico di fortuna che ci sta sempre bene. Nella sfera affettiva, il successo è assicurato specie se incontrerai persone del segno della bilancia o dell'acquario. Il lavoro sarà molto positivo, avrai occasione di far valere le tue idee che saranno apprezzate dai tuoi colleghi.

Acquario
Grande fase di ripresa, le stelle sono dalla tua parte regalandoti spensieratezza e buon umore. Nonostante questi influssi benefici, ci sono ancora situazioni incerte in cui dovrai cavartela da solo, sicuramente con la grinta che ti è propria non avrai grosse difficoltà.

Pesci
Periodo complicato che ti porta a fare confusione e a mettere in discussione ogni cosa. Stai vivendo un momento impegnativo che assorbe tutte le tue energie, stai attento e prenditi dei momenti di pausa, allontana lo stress altrimenti potresti finire ko. Cerca di rimandare ogni iniziativa a quando le cose andranno meglio.

ROMA IN...PILLOLE

Le fontane del Lombardi; i simboli dei rioni e dei mestieri nella Roma di quasi due secoli fa



L'architetto Pietro lombardi, su commissione del Comune di Roma, eseguì numerose fontane con l'intento di far conoscere attraverso le sue opere i simboli degli antichi rioni e le attività che si svolgevano in essi in tempi passati. Tra le molte fontane ideate da Lombardi ne citiamo alcune. Iniziamo con quella della Pigna, situata a piazza Venezia che ricorda il rione omonimo. La fontana della Tiare collocata a piazza della Città Leonina, posta su una base di travertino, formata da quattro Tiare(copricapo indossato dai Pontefici, durante le cerimonie importanti), elegantemente scolpite che terminano con le chiavi incrociate, simbolo della Città del Vaticano. L'acqua, particolarmente fresca, che esce dalle tiare è molto apprezzata, specie in estate, dai numerosissimi turisti in visita alla Basilica di S. Pietro. Altra fontana particolare del Lombardi è quella della botte che si trova in via Cisterna, luogo conosciuto per le tante osterie che vendevano vino, infatti la fontana rappresenta una botte da cui sgorga l'acqua, che si versa dentro un catino da mesto dal quale vi sono due misure di vino da un litro. La fontana delle Arti in via Margutta, che raffigura un secchio di pennelli con riferimento alle botteghe degli artisti che fiorivano in quella zona. In piazza dell'Emporio, troviamo la fontana delle Anfore, che rappresenta lo stemma del quartiere Testaccio, il cui monte si è formato nel tempo con l'accumulo di anfore rotte. A pianta circolare la fontana è divisa in quattro parti da rampe di cinque gradini; al centro da un armonioso gruppo di anfore zampilla l'acqua che viene raccolta da vaschette laterali. In ultimo citiamo la fontana dei Libri, in via degli Staderari. Una volta questa strada era conosciuta come via dell'Università, in quanto il palazzo dove la fontanella è addossata, costituiva la sede dell'antica Università La Sapienza. La fontana posta all'interno di un arco a tutto sesto, oltre a ricordare il quartiere Sant'Eustachio che ha come emblema un cervo, raffigurato dal Lombardi nello sfondo dell'arco e presenta dei grossi libri poggiati su due mensole in marmo, simbolo dell'Università. L'acqua esce da quattro cannelle che fungono da segnalibri. Questa fontana, rispetto alle altre, non ha una vasca di raccolta, quindi zampillando cade direttamente sui sampietrini della strada.

La nuova VOCE

Mensile di attualità, politica, cultura e sport

Anno XIX - Reg. al Tribunale di Tivoli n. 07/2008 del 01/07/2008

Sede legale e redazione:
Viale Parigi 119 - 00060 Riano (Rm)

Recapiti: cell. 338.1579589 - E-mail redazione.lavoce@virgilio.it

Editore: DFG s.a.s. di Morgia Federica & C.
Direttore responsabile: Daniele Nicosia
Capo Redattore: Gabriele Nicosia

Salvo accordi scritti o contratti di cessione copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali giunti in redazione. Il contenuto degli articoli, dei servizi, le foto e i loghi nonchè quella di chi vi compare rispecchia esclusivamente il pensiero degli artefici e non vincola in alcun modo la Direzione, la redazione, la Proprietà, che si riservano il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione, modifica e stampa a propria insindacabile discrezione, senza alcun preavviso, nè autorizzazione. La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori. La riproduzione di testi, foto, loghi ecc. e pubblicità, anche parziale, è vietata.

Tipografia: Stampa s.r.l.s. - Viale dei Quattro Venti 93 - 95 Roma
24 Ottobre 2026 - N. 8 - Anno XIX

IN CUCINA con Monika Pyziak

Biscotti alla nocciola e cioccolato

INGREDIENTI:

300 grammi di farina 00
100 grammi di nocciole
100 grammi di cioccolato fondente
150 grammi di zucchero
150 grammi di burro
1 uovo
Lievito per dolci

PREPARAZIONE:
Mettete il burro a sciogliere a bagnomaria, nel frattempo tritate le nocciole e tagliate la cioccolata in piccoli pezzi. Quando è tutto pronto, versate in una terrina la farina, lo zucchero, il burro, il lievito, e l'uovo. Lavorate l'impasto con un cucchiaio di legno, poi aggiungete le nocciole, i pezzetti di cioccolato ed amalgamate bene fino a quanto l'impasto risulterà omogeneo. In ultimo prendete una teglia, rivestitela con carta da forno e con un cucchiaio versate in essa piccole quantità del composto, a distanza l'uno dall'altro, in modo che durante la cottura non si attacchino tra loro. Mettete in forno e fate cuocere per circa 15 minuti a 180 gradi.



family park®

WWW.FAMILYPARK.IT





happy party

Vi ricordiamo che affittiamo un'unica sala nell'orario da voi scelto evitando il sovrapporsi di più feste



Ricordiamo che gli eventi organizzati dal Family Park sono sempre interamente gratuiti

Roma - Via di Bravetta, 159
(Angolo via dei Capasso)

Info: 06.66150551 3803665235

Family park Roma

Family park Roma

Wi-Fi gratuito